Martedì 2 Novembre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 261
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie — Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero — Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Dopo l'attentato al Duce

L'on. Turati parla alle camicie nere di Roma

Il gran consiglio fascista deve deliberare l'immediata applicazione della pena di morte a Zaniboni, Cappello, Luccetti ecc.

ROMA, 2. — I fascisti e la popolazione di Roma che con indimenticabile dimostrazione avevano già manifestato la loro profonda indignazione per il nefando attentato contro il Duce, erano stati convocati ieri sera alle ore 19 a Piazza Colonna dal segretario della Federazione dell'Urbe e del Governatore di Roma. Alle 18 piazza Colonna era già rigurgitante di camicie nere e di una folla immensa di cittadini che dilagava oltre i confini della piazza sul Corso, e sotto i portici della galleria. Tra la massa compatta si distinguevano grandi camions imbandierati delle bandiere tricolori e carichi di fascisti che cantavano l'inno «Giovinezza» e acclamavano con grida entusiastiche al Duce. Giungevano intanto perfettamente inquadrate le squadre delle varie sezioni fasciste di Roma, con gagliardetti e musiche, alternandosi tra il palazzo dell'Associazione della Stampa e la colonna Aureliana. Si scorgevano pure larghissime rappresentanze delle associazioni combattenti, volontari di guerra, del Nastro Azzurro, delle Madri e Vedove dei Caduti e le famiglie dei Caduti fascisti e dei caduti e dispersi in guerra.

L'Associazione della Stampa il cui balcone era nereggiante di spettatori, era tutto illuminato e al centro brillava il gran fascio littorio. L'attesa della folla che non si stancava di acclamare e di inneggiare al Fascio e al Duce si fa sempre più impaziente, quando alle 19 circa è giunto sulla piazza l'on. Turati accolto da un poderoso fervente applauso.

L'on. Turati è salito all'Associazione della Stampa ove già si trovavano il Governatore di Roma senatore Cremonesi, e le altre autorità del partito.

LA DIMOSTRAZIONE ALL'ON. TURATI

Quando l'on. Turati si è affacciato al balcone dell'Associazione della Stampa si è rinnovato da parte di tutta la folla l'ardente dimostrazione al suo indirizzo. Per vari minuti le acclamazioni, le grida di evviva, gli applausi che prorompevano scroscianti non hanno permesso al Segretario generale del Partito di iniziare il suo discorso, nonostante che dal balcone egli e molti altri facessero ripetuti cenni per invitare al silenzio. Al termine della imponente dimostrazione l'on. Turati ha preso la parola pronunciando un vibrante discorso interrotto ripetutamente da grida di approvazione, dagli applausi degli ascoltatori. Alla fine di esso la folla ha rinnovato una interminabile ovazione per il Segretario Generale del partito. I gagliardetti venivano agitati in segno di saluto e tutti i cappelli sventolavano, mentre saliva da ogni punto della vastissima piazza le grida di evviva il Duce viva il fascismo, a morte i rinnegati.

Le musiche riprendevano a suonare gli inni fascisti mentre le squadre riordinatesi abbandonavano la piazza tra il ripetersi degli applausi entusiastici della popolazione. Una grande folla di cittadini si è raccolta presso il palazzo dell'Associazione in attesa dell'uscita dell'on. Turati per acclamarlo nuovamente.

IL DISCORSO DELL'ON. TURATI

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Segretario Generale del Partito on. Augusto Turati:

Camicie nere dell'Urbe!

Io non avrei voluto questa sera parlare a voi perchè la sola cosa che era da farsi è stata fatta ieri a Bologna. (Acclamazioni, ripetute voci: è poco). Dopo il quarto attentato alla vita del Duce, il fascismo non può accontentarsi di votare degli ordini del giorno ne può accontentarsi di fare delle manifestazioni di gioia per lo scampato pericolo. Nel messaggio che ho lanciato ai fascisti ho detto delle parole molto chiare e molto ferme: il primo gesto di giustizia è stato compiuto, restano ora da colpire i complici. (Acclamazioni). Ma c'è qualche cosa che nel messaggio non è stato detto e che lo dirò a voi questa sera. Nel messaggio non è stato fatto cenno di quegli altri delinquanti che prima hanno attentato e che ancora oggi attendono troppo tranquillamente e troppo serenamente che la giustizia.... (voci: a forca, la forca, sono d'accordo risponde l'on. Turati.... prepari un processo qualunque, per una condanna qualunque.

C'E' UNA CATENA DI CORRESPONSABILI

Non non possiamo non associare un attentato all'altro perchè la serie degli attentati compiuti dimostra che c'è una catena di corresponsabilità e un focolaio di infezione all'interno e all'esterno che bisogna tagliare. (Acclamazioni ripetute e prolunate).

Camicie nere!

La nostra rivoluzione, che ha avuto inizio quattro anni or sono, non ha voluto o non ha potuto all'atto di conquistare il potere, liberare l'Italia dalle quattro carogne che l'occupavano (applausi), ma in quel giorno il Duce e il Fascismo hanno detto che la rivoluzione continuava la sua inesorabile marcia. Oggi, dopo quattro anni di generosità e di stupida clemenza noi ci ritroviamo ancora davanti le stesse carogne non piegate dalla magnifica realtà di ciò che abbiamo costruito, non per noi, ma per l'Italia. Di front ea questa realtà che nessuno può negare alla nostra generosità e all'altrui perfidia che si moltiplica e si inasprisce, il fascismo ripete chiara e ferma la sua volontà che è questa: La pena di morte non solo a colui che ha compiuto l'ultimo gesto ma anche per coloro che lo hanno spinto. (Applausi).

Camicie nere!

Il Duce con la magnifica sensibilità della sua anima, della sua passione ha voluto che il Gran Consiglio, l'organo massimo della rivoluzione fosse immediatamente convocato dopo il suo ritorno in Roma. Ora io debbo dichiarare questo: Nel Gran Consiglio il partito chiederà sicuro di interpretare la volontà, la passione e il tormento di tutti gli italiani onesti, la pena di morte venga immediatamente applicata a Zaniboni, Cappello, Lucetti, ecc. (Poderose acclamazioni).

Noi non vogliamo sapere quali tribunali straordinari bisogna costituire, noi non vogliamo sapere quali leggi speciali bisogna votare, tutte le leggi e tutti i giudizi eccettiamo pur che la sentenza sia questa: la morte! (Tutta la folla con un urlo solo ripete: a morte).

Raccolgo due interruzioni vostre. Uno ha gridato riferendosi ai tribunali, questo: «e potrebbe essere se a capo del Governo non ci fosse il Duce, perchè a lui voi non potete imporre nemmeno la vostra passione che è magnifica.

Ma noi una cosa possiamo chiedere al suo cuore e alla sua sensibilità, che senta che la sua vita è legata indissolubilmente alla vita della Nazione. (Acclamazioni).

I MASSONI

Un altro di voi ha detto, cacciamo dalle nostre file i massoni? (urla, grida di abbasso la massoneria). Io aggiungo qualche altra cosa. Può darsi, anzi è certamente avvenuto che in mezzo alle nostre file si siano infiltrati non solo i massoni di ieri che sono anche i massoni di oggi, ma probabilmente anche uomini ed avversari di altre partic he sperano di salvare la pelle sotto la camicia nera di cui rivestono la loro viltà (voci è vero! èvero!).

Camicie nere!

Bisogna guardarsi bene negli occhi l'uno con l'altro, bisogna studiare atti e gesti di qualcuno di coloro che oggi col distintivo all'occhiello sperano di avere acquistata la coscienza e la fede. E' forse venuta l'ora del più rigido e intelligente esame delle virtù e delle qualità di ognuno? (applausi).

Camicie nere!

Noi attendiamo e voi attenderete serene le decisioni del Gran Consiglio. Bisognerà che tutto il fascismo d'Italia sia intorno ai suoi dirigenti per esprimere ferma e chiara questa volontà. Noi vi possiamo assicurare che in quel giorno diremo al Duce una sola parola, oggi come ieri, noi siamo pronti a obbedirti purchè tu non dimentichi che alla tua vita sono unite la grandezza, la giustizia e la potenza della nazione.

Ma se obbedirti Duce, dovesse significare correre in pericolo questo immenso patrimonio di bellezza e di forma, noi Duce ti pregheremo di volere ascoltare il cuore dolorante del popolo che si riconosce ormai soltanto nella luce della tua vita! (Un applauso fragoroso saluta le parole dell'on. Turati. Tra il più grande entusiasmo la folla sventola bandiere e gagliardetti inneggiando al fascismo, al Duce e al Segretario del Partito.

La mobilitaziona dei fascisti romani

ROMA, 2. — L'on. Augusto Turati ha ricevuto ieri sera alle ore 18.30 il segretario della Federazione laziale sabina, avv. Nicolò Maraini il quale ha informato il Capo del Partito della mirabile prontezza con la quale la provincia di Roma ha risposto all'appello lanciato dopo la notizia dell'attentato al Duce. Un'ora dopo l'attentato molti ispettori della Federazione percorrevano in automobile la provincia che nella serata e nella notte rispondeva con imponentissime adunate e con funzioni religiose nella cattedrale al suono delle campane. La mobilitazione fascista ha prodotto enorme favorevolissima impressione in tutta la provincia.

Un manifesto della Giunta comunale di Bologna

BOLOGNA, 2. — La giunta municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'infame nequizia di un miserabile ha tentato di mutare in un lutto di cui la mente non regge a misurare la gravità quello che è stato tripudio di popolo, esultanza di cuori, trionfo di inni e di sorrisi, favoriti dalla benignità del cielo. Ma la provvidenza ancora una volta ha sventato il piano diabolico, ha posto il suo veto possente a che il crimine turbi la serenità di consensi, onde la nazione si stringe al proprio Duce e vede in lui la guida salda e sicura verso il proprio immancabile destino.

Cittadini!

La fede alla quale Benito Mussolini eleva cristianamente lo spirito c'invita ad un pensiero di riconoscenza infinita di fronte al nuovo segno di celeste tutela. Questo nostro pensiero sia tutto degno del Duce in tutto, si inspiri alla grandezza ideale degli eroismi e dei sublimi olocausti ai quali dobbiamo la vittoria che ci apprestiamo a celebrare sia pure di sentimenti dolci di amore, forte di propositi. Viva l'Italia. Viva il Duce».

Un Te deum a Genova

GENOVA, 2. — Alle ore 16 di ieri per disposizione di S. E. Minoretti arcivescovo di Genova, nella Cattedrale di San Lorenzo è stato cantato un solenne Te-Deum, per lo scampato pericolo del Duce. Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità civili e militari senatori, deputati il corpo consolare e immensa folla.

Telegrammi di esultanza all'on. Mussolini

ROMA, 2. — Continuano a pervenire al Capo del Governo per lo scampato pericolo migliaia e migliaia di dispacci da ogni parte d'Italia e dall'estero, da Reali principi, da Capi di Governo stranieri, da personalità, da Fasci, da Provincie, da Comuni, da Combattenti, dal Nastro azzurro, da Medaglie d'oro, da Sindacati, da Associazioni, da Senatori, da Deputati, da Cittadini ecc. Tra gli altri sono giunti i seguenti:

DaTorino; dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta:

«A Dio nostra gratitudine, a Voi nostro affetto. Per l'Italia il nostro giubilo».

da S. A. R. il Duca di Spoleto: «Ogni insidia è vana, il Duce accompagnato sempre e dovunque dal nostro affetto, non cadrà mai».

da S. A. R. il Conte di Torino: «Sia sempre vano attentare ignobilmente ad una vita sacra alla Patria».

da S. A. R. il Duca di Genova: «Lietissimo V. E. scampato esecrando attentato le invio le mie più cordiali felicitazioni».

da S. A. R. il Principe di Udine: «Indignato per l'infame attentato cordialmente esprimo all'E. V. esultanza animo mio per scampato pericolo».

da S. A. R. il Duca di Pistoia: «Prego l'E. V. gradire le mie più vive felicitazioni per lo scampato pericolo».

da S. A. R. il Duca di Bergamo: «Gradisca Eccellenza, sincere espressioni mio gaudio per scampato pericolo iniquo attentato».

da S. A. R. il Duca di Ancona: «Giungano E. V. sentimenti mio giubilo per scampato pericolo».

da S. A. R. la Principessa Maria Adelaide: «Felice scampato pericolo invio all'E. V. miei più cordiali rallegramenti».

***

Il gruppo delle medaglie d'oro, ha così telegrafato:

«Gruppo medaglie oro saluta voi quattro volte salvato da Dio ale fortune della Patria, riaffermandovi sua devozione profonda».

Da S. E. il Presidente del Senato: «A nome del Senato esprimo profondo orrore per l'infame attentato dal quale V. E. è fortunatamente uscita incolume».

Da S. E. il Presidente della Camera: «Il nuovo infame attentato che rivela ancora l'opera turpissima dei traditori che vogliono colpire in Voi l'Italia per arrestare la marcia superba a cui la meravigliosa opera vostra la guida esaspera e fa inorridire. Iddio ha rinnovato la prova della sua volontà per la salvezza del Duce esaltando la nostra appassionata devozione. Accogliete o Duce, le ardenti vivissime felicitazioni della Camera dei Deputati e del suo Presidente».

***

L'on. Del Croix ha inviato il seguente telegramma: «Odio e follia si sforzano di rendervi ogni giorno più sacro e più amato: Tutti abbiamo il cuore e la mano della folla che ha fatto giustizia e dato l'esempio».

Nella sua qualità di presidente dell'Associazione dei mutilati l'on. Carlo Delcroix ha inviato il seguente telegramma:

«Nessuna forza, nessuna arma vi può ferire perchè il popolo con la sua fede, ha fatto intorno a voi lo spazio delmiracolo. Voi rappresentate una necessità, un destino, e non potrete perire prima di averlo compiuto, per questo avanzate in mezzo al fuoco come il cavaliere della leggenda e la patria vi guarda nel vostro scudo».

Hanno poi inviato telegrammi al Duce, il reggente il governo della Tripolitania, quello della Cirenaica, e quello della Eritrea.

Il "Gazzettino„ sospeso fino a nuovo ordine

VENEZIA, 1. — Stamane, con decreto prefettizio, per motivi di ordine pubblico, è stata soppressa fino a nuovo ordine la pubblicazione del giornale «Il Gazzettino».

A Verona quel prefetto ha sospeso il «Corriere del Mattino» giornale popolare.

L'on. Ricci a Venezia per il collocamento fascista nel Veneto

ROMA, 1. — L'on. Ricci, per ordine del segretario generale del Partito Fascista, si è recato a Venezia per mantenere il collegamento con le varie Federazioni provinciali del Veneto.

L'on. Mussolini dal giudice istruttore

FORLI', 1. — Stamane il Capo del Governo ha reso la sua deposizione al giudice istruttore del Tribunale di Forlì. La giubba grigio verde lacerata dal proiettile è stata repertata dalla autorità giudiziaria. Nel pomeriggio l'on. Mussolini si è recato a Premilcuore a trovare la sorella Edvige inferma da qualche tempo.

Chi è l'attentatore
Come avvenne l'indentificazione

BOLOGNA, 1. — L'attentatore alla vita del Capo del Governo era tale Anteo Zamboni di Momolo, di 16 anni, bolognese. La identificazione del cadavere è avvenuta questa notte alle 0.30, perchè il padre suo, avendi appreso l'accaduto in seguito alle descrizioni che gli erano state fatte, si recò in Questura, dove riconobbe il proprio figliolo. Questi mancava da parecchi giorni da casa, ma i familiari non erano impressionati, perchè spesso il giovinetto si allontanava rimanendo assente per più giorni.

L'attentatore conviveva col padre Momolo, persona benestante, proprietario di una tipografia dotata di macchinario moderno, con la madre e con un fratello maggiore di lui, di nome Vico, che lavora nella tipografia del padre, mentre un secondo fratello si trova sotto le armi fuori di Bologna. In casa vi è pure la cognata a nome Virginia, di 40 anni.

Tutti i componenti della famiglia sono satti chiamati in Questura e trattenuti in arresto. La casa abitata dagli Zamboni è piantona di carabinieri. Negli ndroni della Questura sono sfilate oggi varie persone, parenti e conoscenti della famiglia dello sparatore. Si sono avuti poi numerosi interrogatori. Uno zio di lui, il merciaio Sisto Zamboni, è stato trattenuto con gli altri congiunti.

La famiglia arrestata - I precedenti

Sui precedenti della famiglia Zamboni ben poco è dato sapere con precisione; si afferma che un tempo il capod i famiglia, Mamolo Zamboni, sia stato «una testa calda», ma che da vari anni egli si è appartato dalla politica e in questi ultimi tempi ha manifestato vive simpatie per la riscossa fascista. Lo Zamboni, quando ieri notte si è recato in Questura, avrebbe dichiarato con fermezza che il figlio Anteo non aveva mai dato a sospettare propositi di sovversivismo, e a proposito delle malattie del figlio avrebbe soggiunto che da piccolo è stato gravemente infermo per tifo. Anteo Zamboni coadiuvava il padre nei lavori della tipografia col fratello Vico, ma era adibito ai lavori più grossolani. Taluno ricorda che recentemente, durante alcuni lavori di restauro ai fabbricati di proprietà del padre, egli lavorò da manovale aiutando a portare la calcina, e negli altri servizi occorrenti per i muratori.

Molti altri testimoni del fulmineo episodio sono stati interrogati dai funzionari di polizia, e tra gli altri l'ufficiale che comandava il servizio di presidio e d'onore nel punto in cui avvenne l'attentato. L'ufficiale ha detto che in precedenza dell'arrivo del corteo, precisamente allo sbocco di via Indipendenza, il giovane che si disponeva al tentativo criminoso, ebbe a rivolgergli la parola per esprimerec on entusiasmo che sembrava sincero, il suo consenso alla grandiosa dimostrazione in onore del Duce.

La situazione interna esaminata da Federzoni e Turati

ROMA, 1. — La «Tribuna» dice che stamane il segretario generale del partito on. Turati, insieme con i vicesegretari on. Starace e comm. Marinelli e l'on. Maraviglia, del Direttorio nazionale, si sono recati a Palazzo Vidoni dove era già il vicesegretario rag. Bonelli. Essi hanno avuto subito uno scambio di idee dopo aver preso visione delle notizie che da ogni parte d'Italia i segretari federali avevano inviato alla direzione del Partito fra iersera e stamane.

Alle ore 10 l'on. Turati si recava a Palazzo Viminale, dove subito veniva ricevuto dal ministro dell'Interno on. Federzoni, che con lui ha avuto un lungo colloquio, al quale ha partecipato anche il direttore generale della P. S. comm. Bocchini. Alle 11 l'on. Turati faceva ritorno a Palazzo Vidoni e qui egli aveva un nuovo scambio di vedute con i colleghi del Direttorio.

La «Tribuna» dice che fra l'altro sono stati presi accordi per un più attivo collegamento con gli organi maggiori delle gerarchie provinciali del Fascismo, e si conveniva che a rendere ancor migliore il collegamento, gli altri componenti il Direttorio che si trovano fuori di Roma rimanessero ancora nella località ove si erano recati, e cioè, il comm. Mainelli a Milano, l'on. Ricci a Venezia, e che l'on. Arpinati restasse a Bologna e il rag. Bonelli partisse per Genova.

Le manifestazioni a Udine e in provincia

La dimostrazione popolare per lo scampato pericolo del Duce
Una fiaccolata percorre le vie di Udine

Il Fascio, la Federazione Friulana Fascista, il Comune, associazioni civili e patriottiche, una sola parola d'ordine avevano sparso, a mezzo manifesti: alle ore 20.30 tutti di fronte alla sede del Fascio.

Infatti, verso quell'ora, malgrado il tempo piovoso le adiacenze di via della Prefettura andarono animandosi e popolandosi si da rendere impossibile il transito: erano fascisti, rappresentanze, cittadini ed autorità.

La città tutta era in animazione; sfolgorio di luci tricolori sugli edifici pubblici ed in parecchi dei privati; folla numerosa che si dirigeva verso il centro, passando per le vie imbandierate in segno di giubilo.

Il corteo

La campana dell'arengo comincia a mandare lenti e gravi rintocchi; un brivido di commozione, di esaltazione pervade la folla che si raduna in piazza a poco a poco si da diventare una moltitudine imponente.

Sono di poco trascorse le 20.30 che il corteo formatosi dinanzi alla sede del Fascio in via della Prefettura, si muove al ritmo degli inni fascisti suonati dalla fanfara della 63.a Legione Tagliamento e dalla Banda cittadina.

Aprono il corteo i Vigili Urbani e i Pompieri in alta tenuta; seguono gli avanguardisti, la fanfara fascista, i labari della Federazione dei Combattenti Friulani, del Nastro Azzurro, della Federazione Fascista, degli ex Bersaglieri, i gagliardetti degli Arditi, dei Legionari Fiumani di Udine e Cividale; i vessilli dei Volontari di Guerra, dei Sindacati, del Fascio di Pradamano.

Segue il gruppo delle autorità con in testa il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia, il vice Prefetto comm. D'Alena e l'on. Russo e poscia i deputati Ravazzolo e Tullio, il Reggente la Federazione cav. uff. De Lorenzi, il R. Commissario Prefettizio, per l'Amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo, il Commissario del Comune comm. Caveri, il capo di Gabinetto del Prefetto cav. uff. Amadi e molti altri.

Notiamo poi in corteo il labaro dell'Associazione Studentesca Friulana, Sindacato Personale Teatro, Federazione Commercianti, Istituto Previdenza Sociale, Associazione Combattenti Percotto; e, agitati da mani frementi, i laceri gagliardetti dello squadrismo.

Poscia vengono: la banda cittadina, i Balilla, i fascisti di Udine e una folla di cittadini.

Diecine e diecine di torcie accese, illuminano il corteo e le vie percorse, offrendo un quadro quanto mai suggestivo, meraviglioso.

Lungo le vie attraversate si susseguirono le dimostrazioni di giubilo da parte dei cittadini; dalle case essi lanciavano fiori, nel mentre accendevano luminarie. Un'accensione di fuochi a bengala, tricolore, fu fatta dai balconi del Grande Albergo d'Italia, l'Albergo che due volte ebbe l'alto onore di avere ospite S. E. Mussolini.

Attraverso le vie Cavallotti Savorgnana, Teatri, Piazza XX Settembre, Via Paolo Canciani, Piazza San Giacomo, Via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, il lungo corteo giunse, al suono degli inni fascisti, in Piazza Vittorio Emanuele. Lo accolgono frenetici applausi, potenti alalà al Fascismo, al Duce.

La dimostrazione in Piazza V. E.

Mentre le associazioni, le bandiere, i gagliardetti si allineano sotto la Loggia Municipale, le autorità salgono nelle sale della stessa, affacciandosi al verone prospiciente alla piazza.

Allorchè le musiche tacciono, cessati i clamori della folla, il Reggente la Federazione Fascista, cav. uff. Attilio De Lorenzi con limpida voce dà lettura di un telegramma pervenutogli dall'on. Turati segretario generale del partito. Quindi pronuncia brevi vibranti parole: «Da oltre un anno — egli dice — noi viviamo giorni di ansia e di trepidazione per gli infami attentati alla vita del Duce amatissimo che sembra accadano a scadenza fissa. C'è una trama nefanda e tale trama deve essere assolutamente troncata. Camicie Nere! E' possibile che la vita del Duce sia ancora minacciata? (No! no!, urla la folla). Ebbene — riprende il Reggente — bisogna che tutti i fascisti sentano il dovere che loro oggi incombe. E' necessario individuare gli avversari ovunque essi siano e sorvegliarli. Ognuno deve prendere questo impegno di fede e di amore e fare scudo col proprio petto al Duce! A chi il Duce?

— A noi!

Il grido prorompe entusiastico ed è ripetuto insieme a fragorosi alalà!

***

Quindi si forma nuovamente il corteo che, al suono e canto degli inni fascisti, va a sciogliersi dinanzi al palazzo della Federazione Fascista, dopo aver percorso le vie cittadine illuminate ed animatissime.

TELEGRAMMI AL DUCE

Abbiamo pubblicato nella seconda edizione di ieri i telegrammi di giugio per lo scampato pericolo e di esecrazione per l'atto nefando, inviati a S. E. Mussolini dal Prefetto, dal Comune, dalla Provincia, da Enti e Associazioni.

Quello dell'illustre Prefetto così dice:

«S. E. Capo Governo, Roma. — Con animo commosso esultante esprimo E. V. vivissimo compiacimento mio e funzionari dipendenti per scampato pericolo. — Prefetto Spadavecchia».

***

Il senatore Bombig ha pregato il Prefetto del Friuli di trasmettere al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Gorizia terrificata per incessante malvagità con cui impotente rabbia nemica persiste esecrando tentativo sopprimere instancabile restauratore grandezza Patria prega V. E. recare S. E. amato Capo Governo espressioni di giubilo per sua salvezza e orrore contro infame attentatore. — Senatore BOMBIG, Commissario Comune Gorizia.

Pure col tramite del Prefetto, è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Il Centro Nazionale si stringe ancora una volta attorno al Regime, ringraziando la Divina Provvidenza della rinnovata sua protezione sovra i destini della Patria. — PETTOELLO, Segretario provinciale».

***

Numerosi Comuni hanno pregato il Prefetto di esprimere a S. E. il Capo del Governo il giubilo per lo scampato pericolo.

***

Sono stati pure inviati ieri i seguenti telegrammi:

«ARNALDO MUSSOLINI - Milano. — Udine fascista vibrante di sdegno e di passione rivivendo oggi le giornate della vigilia chiede al suo Duce invulnerabile una inesorabile epurazione e lotta senza quartiere nemici fascismo. — Per il Direttorio: CAINE».

«On. CIARDI - Segretario Generale Postelegrafonici Fascisti - Roma. — Postelegrafonici udinesi indignatissimi per il nuovo vile attentato esultanti scampato pericolo pregano Vossignoria rendersi interprete verso amato Duce loro sentimenti inalterabile devozione. — Firmato: ANNECHINI».

***

A S. E. Benito Mussolini furono inviati i seguenti telegrammi:

«Voi amate vivere pericolosamente — gli italiani però considerano sacra all'Italia la vostra vita e vogliono liberata la Patria da quanti rinnegati diffamatori, disfattisti, profittatori, arrivisti, opportunisti, speculatori complottino comunque ai suoi danni. — I Volontari di guerra friulani sono ai Vostri ordini: Zilli commiss.».

***

«Società Operaia Cattolica Mutuo Soccorso Udine associasi giubilo nazione scampato nuovo pericolo vostra Persona, che Dio sempre protegga. - Saccavino, presidente».

***

«Associazione Fanti congedo Brigata Re serrando proprie file grida forte nemici esterni ed interni che la vita del Duce è sacra all'Italia e agli italiani, esulta ringraziando Divina Provvidenza che ha conservato alla Patria il suo amatissimo Duce. Grinovero presidente».

Dimostrazioni in tutto il Friuli

A CIVIDALE

Cividale ieri ha vissuto ore di ansia, di sdegno, verso il criminale che aveva tentato alla vita al Duce, e di giubilo, quando le ultime informazioni, annunciarono che il Duce era salvo ed incolume. Come per incanto la Città fu pavesata dal simbolo nazionale e tappezzata di nobilissimi manifesti del Comune, del Fascio, dei Combattenti, coi quali s'invitavano i cittadini a radunarsi alle ore 15 per una manifestazione. Le campane delle torri suonarono a distesa.

Le notizie dell'attentato erano frammentarie; ma verso le ore 11 giunse l'edizione speciale de «La Patria», distribuita fra il numeroso gruppo di Squadristi riuniti sotto la Loggia del Caffè S. Marco. Era la prima edizione.

Per la manifestazione, era stato scelto il Teatro Sociale. All'ora precisa il Teatro era zeppo. Sul palcoscenico prendono posto le autorità: Sindaco comm. de Pollis, gli assessori comunali Moro cav. uff. Felice, Marioni avv. Giuseppe, il Sottoprefetto cav. dott. Gottardi, i membri del Direttorio Rocchetti Riccardo, Zanutto Francesco, Zorzi ing. cav. Neiusco, Nardon Nicola, il Fiduciario dei Combattenti prof. Catalani, Commissario delle Società Operaia Cornelio Gottardis, Procuratore delle Imposte rag. cav. Pagnutti, Rettore del Convitto prof. Carboni, Preside delle Complementari prof. Argenton, un forte gruppo d squadristi con gagliardetti, la fanfara degli Orfani di Guerra, e le bandiere di Istituzioni e di scuole: bandiera del Comune, del Fascio, dei Balilla, degli Avanguardisti, dei Combattenti, Mutilati, della Società Operaia, del Tiro a Segno, del Convitto Liceo, dele Complementari, delle Elementari, delle Professionali, Asilo Orfani di Guerra ed altre ancora. Molte anche le signore e signorine.

La manifestazione fu semplice e breve, fu un monito per chi osasse ancora di minare la vita del Duce. Le musiche degli Orfani e quella Cittadina suonarono inni patriottici, fra gli applausi del pubblico delirante.

Subito il sindaco comm. de Pollis con voce vibrante, ricordato l'abbominevole gesto del criminale dà letura del telegramma inviato a nome della cittadinanza così concepito:

«S. E. Mussolini, Forlì — Nuovo esecrando attentato suscita intera cittadinanza profondo orrore. Contro infami sicari e contro nefasti partiti che armarono la mano sta per prorompere l'ira del popolo. Dio Vi salvi, o Duce per la giustizia, per l'avvenire e per la grandezza della Patria: il popolo d'Italia è con Voi».

La lettura del telegramma suscita infiniti applausi. Parlano poi il segretario del fascio sig. Rocchetti e il fiduciario dei combattenti prof. Catalani, esecrando il mostruoso attentato.

Si è formato poi un imponente corteo con in testa le Autorità e tutte le Bandiere e Gagliardetti, assieme alle musiche, suonando inni patriottici — corteo che sfilò per le principali vie cittadine.

Alla sera, tutti gli Uffici erano illuminati e al Cine Conte vi fu una calorosa dimostrazione fascista. Così Cividale si è unita al giubilo dell'Italia tutta, per la salvezza del Duce, Uomo donato all'Italia dalla Provvidenza per guidarla verso il porto luminoso infallibile della sua potenza e grandezza.

A GORIZIA

La notizia dello scampato pericolo del Duce venne qui appresa domenica sera, in maniera confusa, a mezzo della radio e ieri mattina confermata dai militi ciclisti reduci dalla rivista passata a Bologna dal Capo della Milizia S. E. Benito Mussolini. Nei crocchi cittadini si commentava il fatto stigmatizzandolo.

Le case e gli edifici si andarono come per incanto imbandierando e i muri furono tappezzati di manifesti del Direttorio, del Fascio e del Comune, recanti parole di esecrazione per l'atto insano e ringraziamenti la Provvidenza. Alla sera i cittadini accorsero compatti alla riunione indetta dalle gerarchie fasciste, sotto la sede del Fascio, a udire la parola del segretario politico ten. Piero Bozzini, il quale pronunciò rovente biasimo contro i nemici sia interni, sia esterni, che vogliono rovinare la Nazione, e impedire che, sotto la guida del Duce, proceda vittoriosa, per la strada segnatale dalla Vittoria.

Si formò quindi un lungo ed interminabile corteo, che, colla banda della Milizia in testa, sfilò per le vie cittadine sino alla sede della Sottoprefettura dove il Sottoprefetto cav. uff. Anzà, con parola vibrante, stigmatizzò il vile attentato e raccomandò la massima disciplina dai fascisti tutti. Sempre, massime in questi momenti essi debbono ubbidire, più che alla loro passione fascista, al volere del Duce, che vieta le rappresaglie ma vuole che i nemici sappiano una buona volta che le file fasciste si mantengono sul piede della ferrea disciplina agli ordini del Capo. Il corteo proseguì quindi fra gli alalà al Duce, all'Italia Imperiale e al Re, sotto la loggia del palazzo comunale, dove il senatore Giorgio Bombig, colla sua parola fervente di patriottismo, dopo di avere anch'egli stigmatizzato l'insano gesto del rinnegato italiano, ringraziò Iddio per avere risparmiato all'Italia la persona augusta di Benito Mussolini, l'uomo assegnatoci dalla Divina Provvidenza affinchè possiamo conquistare quei diritti sacrosanti, che ci aspettano di Nazione imperiale e latina.

Raccomandò la massima calma e disciplina, e terminò inneggiando al Duce e comandò egli pure la massima calma e disciplina, e terminò inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

Dopo di che il corteo si sciolse ed i fascisti percorsero le vie della città cantando le vecchie canzoni di battaglia. Nessun incidente.

A OSOPPO

Grande impressione ha prodotto anche qui la notizia dell'attentato di Bologna. Furono subito esposte le bandiere nazionali sugli edifici pubblici ed a molte cose private. Il podestà ha inviato un telegramma a S. E. il Capo del Governo e Duce inviolabile della Patria.

A PORDENONE

Per l'esecrando attentato del Duce, l'indignazione fu generale ed in segno di giubilo per la sua incolumità si esposero da uffici, case e palazzi il tricolore; furono spediti telegrammi di rallegramenti e di omaggio a S. E. Mussolini, e si pubblicarono indovinatissimi nobili manifesti dal Fascio e di altre Associazioni patriottiche.

A S.VITO AL TAGIAMENTO

La scorsa notte, e precisamente circa la una, i sacri bronzi della torre principale suonarono a distesa. Si seppe subito che a Bologna, poche ore prima, era stato tentato la vita a S. E. il Capo del Governo.

Per la quarta volta Iddio ha salvato il nostro Duce, e la cittadinanza impressionatissima ringrazia il Cielo che ha voluto ancora lasciare all'Italia l'Uomo Invitto.

*

L'esposizione delle bandiere

Notizie da Roma ci informano che le bandiere esposte in segno di giubilo per lo scampato pericolo del Duce, non saranno ritirate fino a nuovo ordine.

La legge sulla difesa nazionale
Considerazioni e illustrazioni.

Il popolo italiano, riunito sotto il bacone del Palazzo Chigi, dopo il criminoso attentato alla vita di Benito Mussolini ha chiesto a gran voce che fosse stabilita in Italia la pena di morte per gli autori dei crimini contro la Nazione. E il Duce, raccogliendo il reiterato invito, ha promesso.

La promessa sarà mantenuta. Rapidamente, fascisticamente, la Camera dei deputati, approverà il progetto relativo e la pena di morte sarà determinata per legge.

Questo atto del Fascismo ha un significato profondo che si manifesta sotto la specie della difesa nazionale. La nuova legge non sancirà, invero, «sic et simpliciter», la pena di morte per uno o più reati, ma conglobera in una rete severissima di sanzioni punitive, tutte le azioni criminose dirette a colpire direttamente e indirettamente la Nazione.

In questi giorni taluno ha rievocato — in nome di quel tradizionalismo socialdemocratico, pacifiste, umanitario, antinazionale, un tempo di moda in Italia — Cesare Beccaria. E al Fascismo quasi si vorrebbe far colpa di distruggere il significato dell'opera del giurista autorevole e monumentato.

Ma il problema non è qui. Non è nella discussione, più o meno interessante e utile, sulla legittimità del la pena di morte.

La realtà attuale è un'altra; e dipende dalla necessità per l'Italia di difendere se stessa — mentre sta rinascendo in modo insuperato sotto la guida di Mussolini — dal pericolo di ritornare indietro. Gli italiani e i fascisti si commuovono e restano esasperati dinanzi all'attentato contro il Capo del Governo, non olo per la innegabile e profonda umana simpatia per quest'Uomo che ha creato e vissuto la rivoluzione trionfatrice per il rinnovamento del Paese e per la sua affermazione di potenza nel mondo, ma altresì perchè — come ha detto il Duce parlando al popopolo di Roma — comprendono che il colpo vibrato a tradimento contro il Capo del Governo tende, in ultima analisi, a colpire tutta l'Italia.

Il Fascismo ha fatto piazza pulita dei feticismi e de feticci. Nè lo affrontare il problema — assai semplice del resto — del ristabilimento della pena di morte può preoccuparlo.

Taluno, invece, di fronte alla questione che sarà rapidamente risolta, mostra preoccupazioni per lo meno esagerate. Si teme che il Governo fascista voglia assumere il ruolo di Governo terrorista alla russa e c'è chi pensa di rischiare la pelle, dopo che la legge sarà approvata.

Sarà bene ricordare a questo proposito che al regime fascista non può certo essere imputata eccessiva severità contro gli avversari tenaci e irriducibili. Troppe, forse, come i fatti dolorosi hanno dimostrato, sono state le tolleranze. Non ho ancora eretto le forche in Italia — ha detto, con quel suo caratteristico «houmour», Benito Mussolini a un giornalista straniero.

Il progetto di legge che sarà presentato alla Camera, del quale i giornali hanno pubblicato un fugace e ipotetico accenno, conterrà senza dubbio tutte le misure necessarie a far della legge la legge della difesa nazionale.

L'Italia ha bisogno di difendersi, non solo con il suo esercito e con la sua armata navale ed aerea, ma bensì con mezzi efficaci, atti ad abbattere l'insidia. Tra questi, la pena capitale è un mezzo non trascurabile.

C'è chi opina che essa non sia sufficiente a prevenire attentati. Ma nessuno può discutere l'efficacia, la gravità della sanzione punitiva giovera senza dubbio ed esercitare una impressione intimidatoria.

Dal punto di vista strettamente tecnico del Diritto la questione della legittimità o meno della pena di morte è ormai sorpassata. Certe obbiezioni sono passate all'archivio. C'è una osservazione fondamentale da fare che annulla ogni considerazione di scuola penale più o meno positiva, umanitaria, eccetera; questa: che è assurdo, dopo una guerra immane che ha distrutto migliaia di vite, dubitare di fronte alla necessità di sopprimere giuridicamente chi delinque contro la Patria.

Del resto, anche dal punto di vista della religione, non sono mancati autorevoli consensi cattolici proprio di questi giorni alla decisione del Governo fascista: la legittimità e la opportunità della pena di morte di fronte a reati nefanti contro la Patria e a certi reati comuni gravissimi è stata ampiamente riconosciuta.

E gli italiani, decisi a difendersi contro tutti e contro tutto, nel nome del Fascismo e del suo Duce, plaudono fin d'ora alla legge della difesa nazionale.

Avv. L. G.

Cronaca Cittadina

Anche i medici condotti scendono in lizza nel campo della profilassi antitubercolare

Ecco la circolare inviata dal Presidente della Sezione Provinciale ai Medici condotti del Friuli:

Egregio Collega,

L'assemblea straordinaria dei Medici Condotti, nella seduta del 19 giugno u. s., deliberando la costituzione in Friuli dell'Associazione Antitubercolare dei Medici Condotti, ha voluto chiamarmi a reggere la Presidenza di questa Sezione provinciale.

Ho accettato il non lieve incarico, sorretto unicamente dalla fede di avere la preziosa ed efficace cooperazione dei Colleghi nell'attuazione del programma che noi stessi volontariamente ci siamo imposti dopo il voto del Congresso di Siracusa.

Nella lotta contro la tubercolosi i Medici Condotti non possono restare assenti, ma vi debbono prendere parte attiva, per portare il contributo preziosissimo della loro esperienza e della loro competenza, avvalorato dalla conoscenza intima della popolazione in mezzo alla quale vivono, e dalla vigilanza che esercitano su di essa.

Il lavoro che ciascuno di noi deve compiere nella santa crociata è stato con ogni particolare esposto nel programma pubblicato sul nostro «Bollettino» dalla Presidenza centrale; e noi, consacrando volontariamente e disinteressatamente a questa lotta, che mira alla redenzione del Paese, veremo a compiere uno degli atti più nobili e generosi, un atto che farà onore alla nostra classe e costituirà una prova del concetto altissimo che abbiamo della nostra professione.

L'interessamento e la collaborazione allo studio e alla soluzione del problema igienico-sociale varrà, senza dubbio, a meglio valorizzare l'opera nostra di Medici Condotti sia presso il pubblico, sia presso i poteri costituiti.

Ogni Medico Condotto, oltre che della Sezione Provinciale, dovrà far parte anche dei Comitati Comunali, costituiti o da costituirsi dal Consorzio Antitubercolare della Provincia e che verranno integrati dai benemeriti Comitati della Festa del Fiore; e dovrà esserne il tecnico e l'apostolo.

Tali Comitati assumeranno le funzioni di Sezione Comunale Antitubercolare dell'Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti e saranno regolati da speciale Statuto.

A questo proposito sarà inviata, a cura della Presidenza del Consorzio Antitubercolare Provinciale, apposita circolare a ciascun Sindaco con il quale il Medico Condotto dovrà prendere gli opportuni accordi per l'applicazione dello Statuto stesso.

Costituita così la Sezione Comunale, dovrà esserne data comunicazione a questa Presidenza, la quale curerà tosto l'invio del programma d'azione da svolgersi.

E' utile ricordare che, per il deliberato del Congresso di Siracusa, tutti i Medici Condotti dovranno far parte dell'A. N. A. A. M. C. e saranno tenuti a versare a questa Presidenza il contributo annuo di L. 5, per le spese di amministrazione. Il sollecito versamento di tale quota sarà la miglior promessa di collaborazione alla lotta ingaggiata.

Amichevoli saluti

Il Presidente: dr. *Umberto Grillo*

***

Ci consta che una buona parte dei medici condotti hanno già inviata al Presidente la loro entusiastica adesione.

Per il deliberato del Congresso di Siracusa, anche i medici condotti scendono dunque in lizza nel campo della profilassi antitubercolare, e l'entrata di questo forte, poderoso e ben organizzato esercito lascia fin d'ora presagire de migliori possibilità di successo nella lotta e nel raggiungimento dei fini che essa si propone.

Il medico condotto è sempre presente, ovunque; la maggior parte della popolazione ricorre all'opera sua, ciò che significa che egli possiede una larga sfera d'azione; egli è fornito della preparazione tecnica necessaria alla ricerca del tubercoloso; possiede come nessun altro la conoscenza degli ambienti, delle famiglie, la confidenza dei suoi clienti: nessuno, pertanto, più acconcio di lui alla ricerca delle forme latenti, che egli conduce con la massima discrezione, senza offesa alla suscettività di alcuno, e quindi col miglior risultato.

Il medico condotto, col nuovo lavoro cui è chiamato, opportunamente disciplinato dall'Associazione Nazionale Antitubercolare Medici Condotti, sarà in grado di fornire sistematicamente gli elementi per un migliore orientamento della lotta, dalla quale potranno essere raccolti, in più gran copia, i frutti che da tempo auspichiamo.

(*Redaz.*)

*

FIORI D'ARANCIO

Sabato, prima col rito religioso, poi con quello civile, realizzarono il loro sogno d'amore, il sig. Carlo Combatti e la gentile signorina Lea Marchesi. Durante la cerimonia religiosa nella parrocchiale di S. Cristoforo, officiante il parroco mon. Paulitti, fu suonata della scelta musica dalla signorina Italia Peverini-Franceschinis e dal signor Nigris Giuseppe.

Dopo il rito civile, seguì nella casa della sposa un ricco rinfresco, servito con la consueta signorilità dalla pasticceria Momi Barbaro.

I nostri più sentiti fervidi auguri.

LEZIONI DI LETTERE

da Professore - tutte scuole medie - ottimo esito. Via della Vigna 13, Udine.

Giunture rigide, reumatizzate!

Ogni parte del vostro corpo è soggetta al reumatismo, se i vostri reni sono deboli — allora essi sono difettosi nel filtrare dal vostro sangue l'acido urico. Non tralasciate nulla per prevenire questo. Le Pillole Foster per i Reni vi aiuteranno. Esse rinforzano i reni deboli e si sono guadagnata una fama mondiale nel guarire reumatismo, mal di schiena e disordini urinari. Ovunque: L. 7.—, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Il Comune e il listino settimanale dei prezzi

Il Commissario Prefettizio preso atto che presso la locale Camera di Comm. è stata costituita una Commissione consultiva di tecnici con lo scopo di fissare settimanalmente i prezzi di rivendita all'ingrosso di alcuni generi di più largo consumo; considerata la necessità che l'Amministrazione comunale stabilisca i prezzi settimanali per la minuta vendita in relazione ai prezzi all'ingrosso indicati dalla Commissione della Camera di Commercio; e ritenuta l'opportunità che tale funzione venga esercitata dalla Commissione Annonaria municipale già costituita, e vista inoltre la proposta in data 30 ottobre, della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti con la quale si fa noto che a far parte della Commissione Annonaria comunale venga chiamato quale tecnico anche il signor Storti Renzo, ha preso le seguenti deliberazioni:

I.) Alla Commissione Annonaria comunale è conferita l'attribuzione di fissare i prezzi settimanal per la minuta vendita dei generi per i quali la Commione Consultiva della Camera di Commercio settimanalmente abbia già fissati quelli per la vendita all'ingrosso.

II.) A far parte della Commissione Annonaria comunale è nominato il signor Storti Renzo, quale tecnico, con funzioni consultiv .

III.) E' facoltà della Commissione Annonaria comunale di aggregarsi di volta in volta, con funzioni consultive, un capo grupo della categoria commercianti a seconda del genere del quale è in discussione la fissazinoe del prezzo.

*

Sulla composizione del pane

La R. Prefettura comunica che S. E. il Capo del Governo ordina di esercitare la più occulata vigilanza per la esemplare e rigorosa osservanza delle nuove norme sulla panificazione, allo scopo di assicurare alla economia nazionale le finalità, che i provvedimenti in materia si proponevano di raggiungere.

Per l'esatto controllo da parte degli organi di vigilanza comunicasi, che il tasso di abburattamento all'82 per cento è prescritto per tutti i molini non esclusi quelli a palmenti, i quali, quand'anche macinino per conto di privati, non devono discendere al disotto del tasso suddetto. Nulla vieta, però, che il tasso prescritto possa essere sorpassato.

Analogamente la vigilanza dovrà essere estesa anche a tutti i forni che gratuitamente o dietro corrispettivo, cuociono il pane per conto di privati nel senso di impedire che si proceda alla cottura del pane fabbricato con farina di frumento che non abbia almeno, come tasso minimo di, abburattamento quello dell'82 per cento.

Si rinnova la raccomandazione per una rigorosa vigilanza sui mulini allo scopo di impedire che dalle farine di panificazione sieno tolti i semolini. Tale vigilanza dovrà esere più oculata nei riguardi dei molini misti, i quali attendono alla macinazione del frumento per la fornitura delle farine ai fornai ed al fabbricanti di paste alimentari.

Si avverte inoltre che ip rodotti della macinazione del frumento per uso della pastificazione devono essere riservati esclusivamente alle fabbriche di paste alimentari e non possono quindi essere venduti al pubblico.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere, fra i soci perpetui il nome del compianto comm. prof. Francesco Musoni: Percoto co. rag. Adonide, S. Giorgio Nogaro lire 10 — Liccaro cav. ing. Vincenzo 10 — Liccaro ing. Giorgio 10 — Vuga dott. Guido 10 — Pagnutti cav. Sigifredo Cividale 5 — Totale lire 500. (Continua)

PER IL 4 NOVEMBRE

Quest'anno per accordi intervenuti fra la Federazione Friulana Combattenti, l'Associazione Madri e Vedove Caduti in Guerra e la locale Sezione Volontari di Guerra, la celebrazione della Vittoria avrà luogo in forma solenne ed austera.

Alle ore 8.30, rappresentanze dell'Associazione Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, recheranno corone di fiori e d'alloro al Parco della Rimembranza a ricordo dei Gloriosi Compagni caduti in guerra. Alle 9.30, i Volontari di Guerra presteranno giuramento di fedeltà al Governo Nazionale. Alle 11, per iniziativa dell'Associazione Madri e Vedove e parenti dei Caduti, seguirà in Duomo, alla presenza delle autorità, delle truppe del Presidio e delle rappresentanze delle locali associazioni e delle scolaresche, una solenne messa in suffragio agli Eroi Caduti per la Patria.

Tutte le autorità e associazioni sono invitate a presenziare. Queste ultime, interverranno con il labaro sociale.

*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Romano nob. Torindo: Alba e dott. Ebon Doria 20 — del cav. G. Batta Spezzotti: rag. Giovanni Padova 5. Per onorare la memoria della mamma e del fratello: Valerio Silvio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: rag. Ettore Driussi 10, rag. Giovanni Padova 5 — Per lo scampato pericolo del Magnifico Duce: Fornix Luigi 10.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. G.Batta Spezzotti: Michieli Ernesto 10, Otello Kiecke 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: ing. Carlo Fachini 100.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: Roncali e Scozziero 10, Irma Gaspardis Chiurlo 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte del cav. Gio Batta Spezzotti: Irma Gaspardis Chiurlo 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. G. Batta Spezzotti: Santi Enrico 10.

ORFANI DEL COMUNE. — Ieri sera alla Trattoria alla Buona Vite un gran numero di amici della ditta Castellere Modonutti si riunirono a banchetto per festeggiare l'anniversario della loro entrata in commercio e bene auspicando alla migliore prosperità L. 60.

CIECHI DI GUERRA SEZIONE DI UDINE. — Per onorare la memoria dei suoi adorati entori G. B. Amarli, Luigia Bassi Amarli, del fratello Arnaldo, delle zie Giuditta e Adelaide Bassi: Livia Amarli Petrucco 50.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Domani sera, alle ore 21, nella sede degli Uffici (Palazzo Bartolini, 3) seguirà l'assemblea annuale dedi soci dell'Università Popolare Udinese. In essa verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Relazione finale per l'anno 1925-1926; 2. Nomina delle cariche sociali; 3. Eventuali. Tutti i soci sono invitati a parteciparvi.

ELARGIZIONI AI VECCHI REDUCI

La Presidenza della Società Veterani Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine, invita i soci e le vedove di soci disagiati a recarsi alla sede della Società, per ricevere la elargizione deliberata a ricordo dell'anniversario della grande Vittoria, il giorno 3 novembre dalle ore 9 alle 11.

LE TARIFFE DI STATO DEI MEDICINALI AL 1.o DICEMBRE

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti comunica che le Tariffe di Stato, la cui entrata in vigore era stata fissata per il primo novembre, andranno invece applicate a partire del 1 dicembre p. v.

Gli Ordini e i Sindacati del Veneto hanno predisposto un prontuario per l'applicazione delle Tariffe di Stato nei limiti fissati dalle tariffe stesse, che verrà inviato a tutte le farmacie del Veneto con il numero to del Bollettino in corso di stampa.

IL FERITORE ARRESTATO

Abbiamo dato ieri notizia del ferimento del milite fascista Attilio Minisini di Ceresetto, avvenuto nei pressi di Colugna, la notte da domenica a lunedì.

I carabinieri hanno tratto in arresto il feritore, che è tale Berghi Casarsa da Colugna.

—0—

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 2. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 73.50 — Londra 112 — New York 23.15 — Zurigo 445 — Belgio 63.50.

SPORT
Gl' incontri eccezionali
Arbitri - Giornalisti
4 NOVEMBRE - CAMPO MORETTI

Siamo ormai all'antivigilia dello interessantissimo incontro di rivincita fra le squadre degli Arbitri e dei Giornalisti udinesi, incontro che — manco a dirlo — farà epoca.

Si sa che gli «stampaioli», memori della sconfitta subita nel luglio u. s., hanno preparato i cuori e i garretti al nuovo fiero cimento, con propositi bellicosissimi. D'altra parte gli «eroi del fischietto» sono in gran de ebollizione e l'amico Ferruggia ha studiato un formidabile piano di battaglia.

Attendiamo, dunque, gli eventi. Parola d'ordine: il 4 novembre tutti al Campo Moretti.

Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio per stampati di qualunque genere: dal libro alle fatture commerciali.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

DISOCCUPATI, Aspiranti ad impiego, troverete subito desiderata occupazione scrivendo: Ense, Colarienzo 25, Roma.

COMMERCIALI

CAUSA partenza vendesi stanza matrimoniale completa e cucina - Via Molin Nascosto N. 9, p. VI.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

Teloni Cerati

per carri - camions - corriere - ecc. Permanente deposito Copertoni usati delle Ferrovie dello Stato - **SACCHI A PELO** nuovi, già militari per coperte - federe pastrani, ecc. — Paletots inglesi - Impermeabili Marina per operai e chauffeurs - **Prezzi fortunati** - Prem. Fabbrica **A. FIANOARIS, Chiavris (Udine).**

ESPOSIZIONE
Negozio TREMONTI
Ponte Poscolle UDINE telef. 5-52 Ponte Poscolle
NOVITÀ

Stufe Becchi brevettate (Esclusiva rappresentanza)
Stufe d'ogni tipo e prezzo
Cucine Smaltate e Verniciate
Cucine in piastrelle di Boemia
Sparherd e **Cucine** di propria fabbricazione
Thermocucine
Cucine con bollitore
Apparecchi Brevettati per produzione acqua calda

IMPIANTI LATTERIE
Apparecchi per Distillerie
Via del Gelso **OFFICINE** Via del Gelso
LAVORAZIONE DEL RAME E DEL FERRO

La rievocazione storica delle Cravatte Rosse-Brigata Savoia

(Argus) — (Ritardata) Con migliore e più indovinato trattenimento il Gruppo Esperantista Udinese non poteva chiudere il ciclo delle conferenze estive, da lui volute ed organizzate, e riuscite di piena e generale soddisfazione.

Quello di sabato sera, più che una cruda conferenza, fu un vero spettacolo (mi si permetta il termine!) cino-musico-coreografico, unico nel suo genere.

Già fin dalle ore 20 il pubblico prendeva posto nella vasta Sala delle adunanze di Via Beato Odorico da Pordenone, sì che, per l'ora d'inizio del riuscitissimo trattenimento, la Sala era gremitissima. Fare dei nomi è impossibile; furono notate molte autorità, fra le quali il comm. Caveri, Commissario Prefettizio del Comune e numerose rappresentanze di Società ed Enti cittadini. Un foltissimo nucleo di Ufficiali (molti dei quali accompagnati dalle loro gentili signore) dava all'ambiente un caratteristico insolito aspetto.

L'addobbo della Sala venne finemente curato dagli attivi Esperantisti Udinesi, di modo che l'enorme arazzo su cui era fissata la bandiera degli Esperantisti (con la stella verde a cinque punte in campo bianco) il magnifico quadro di S. M. il Re incorniciato con le bandiere nazionali, le numerose piante ornamentali che facevano corona intorno al podio i quadri con l'effigie di tutti i comandanti del Reggimento Savoia e i numerosi cimeli sto ici (conservati nel Museo reggimentale del 2 Fanteria) esposti su tavoli, davano alla sala un bellissimo colpo d'occhio. In alto, un enorme striscione rammentava che: «Una lingua ausiliaria è necessaria» - Mussolini.

La banda del 2 Fanteria, diretta dal bravo e solerte Serg. Magg. Marchetti, suona una festosa marcia. Sono le ore 21. Terminata la musica, il Colonnello cav. G. B. Chiericoni, Comandante il 2 Regg. Cravatte Rosse, accompagnato dal Presidente del Gruppo Esperantista geom. Franco Bodini fa il suo ingresso nella Sala, salutato da una prolungata ovazione.

Prende la parola il sig. Bodini, dicendosi lieto che i cittadini, con la loro partecipazione ai trattenimenti organizzati dal Gruppo Esperantista, abbiano dimostrato di gradire queste periodiche manifestazioni culturali e dilettevoli che — egli dice — «con questa sera hanno termine, per l'imminenza dell'apertura dei Corsi di Esperanto» e ringrazia quanti hanno voluto onorare di presenza le brillanti serate con tanto disinteresse organizzate dal suo Gruppo. Porge anche un sincero saluto a tutti i conferenzieri che si sono gentilmente prestati per l'Università estiva del Gruppo che qui ci piace nominare: cav. Libero Grassi, prof. Adriano Lami, Direttore didattico Alfredo Lazzarini, dott. Giulio Cesare, Aristide Caneva, prof. Giov. Del Puppo, prof. Guido Perale, Armando Miani.

Con appropriate parole il Presidente del Gruppo Esperantista presenta quindi l'oratore.

Il Colonnello Chiericoni, con limpida e chiara parola, seguito attentamente durante la sua lunga e dotta trattazione, rievoca con una esauriente citazione di date, di nomi, di episodi di aneddoti, tutti i fasti delle gloriose Cravatte Rosse, Fanti di Savoia, rifacendosi a parecchi secoli addietro e venendo via, via fino ai nostri giorni. Egli spiega il perchè della cravatta rossa (concessa di «motu proprio» da un Re Savoiardo) e dice che «cravatta rossa» per i nemici, è sinonimo di «terrore». Ovunque, in tutti i gloriosi fatti d'arme nei quali i Fanti di Savoia si trovarono coinvolti, sia contro gli spagnuoli, i francesi, i russi in Crimea e sia contro gli austriaci nelle prime guerre di rivendicazione, come nell'ultima che si conchiuse a Vittorio Veneto, si dimostrarono chiaramente degni di portare, unici nell'Esercito, la «Cravatta Rossa».

Il Colonnello Chiericoni, appassionato e dotto espositore della materia che tratta, narra alcuni episodi di epico eroismo di alcuni prodi militari appartenenti alle «Cravatte Rosse» dai quali episodi rifulge quel valore che venne premiato con l'assegnazione di due medaglie d'argento alla gloriosa Brigata Savoiarda.

L'oratore fa una lucida storia, corredata con nomi e date, del 2 Regg. Fanteria e, dopo essersi a lungo intrattenuto a parlare sul tema interessantissimo, rammentando fra l'altro, tutti i fatti e le località dove, nella ultima guerra, più rifulse l'ardimento delle invitte «Cravatte Rosse» chiude il magnifico discorso con un evviva a S. M. il Re e al Duce Mussolini, al quale evviva tutto il pubblico, in piedi, risponde.

A questo punto comincia la seconda parte dell'interessante trattenimento: la visione cinematografica del Carosello storico, svoltosi a Udine alla presenza di S. M. il Re, intramezzata dalla presentazione di nove squadre di militari (un Ufficiale, con bandiera, e due soldati) vestiti nelle pittoresche e smaglianti uniformi delle varie epoche. Queste squadre di militari entravano nella Sala accompagnate nel loro passo dagli spunti musicali di famose canzoni, che si suonavano ai tempi nei quali erano usate le varie uniformi (di cui si vedeva l'originale, prima vivente e poi sulla film). Saliti sul podio i vari gruppi facevano il saluto come in quei tempi si usava. Il Colonnello Chiericoni, di volta in volta, spiegava ed illustrava le varie uniformi ed i caratteristici berretti e copricapi nonchè le varie bandiere e, ad ogni figura coreografica faceva seguire la dizione dei canti, savoiardi e piemontesi, la cui melodia veniva ripetuta dalla musica durante la proiezione.

E' indescrivibile il plauso del pubblico, ogni qualvolta appariva una nuova squadra di militari. Quando l'ultima figura coreografica entrò (militari in uniforme attuale, con la bandiera) accompagnata dalle patetiche note dell'inno del Piave, tutto il pubblico, fremente, si alzò in piedi fra grida di: Evviva l'Esercito! Evviva il Re! Evviva le Cravatte Rosse!

Poi il Colonnello Chiericoni passò ad illustrare i vari cimeli, autografi, quadri ecc. esposti nella Sala e che, desiderandolo, si possono vedere nel Museo Reggimentale del 2 Fanteria, sorto per cura dello stesso Colonnello Chiericoni.

Alla fine, il dotto e chiarissimo oratore venne salutato da lungo calorosissimo battimani e vivamente complimentato.

Da queste colonne noi porgiamo (a nome di tutti gli uditori) un vivo ringraziamento al Consiglio direttivo del Gruppo Esperantista Udinese, e in special modo al Presidente del Sodalizio, sig. Franco Badini, per le magnifiche e superbe serate di ricreazione intellettuale offerteci che hanno terminato con quella indimenticabile di sabato sera.

***

Le parrucche vennero fornite dalla Ditta Rumignani e gli addobbi dal tappezziere Mottuissi nostri concittadini.

La Mostra Tremonti

Settantacinque anni addietro immigrava in Udine, armato della migliore volontà Pasquale Tremonti e fondava la sua piccola officina di ramaio, lavorandovi con una assiduità nei giorni nostri piuttosto rara. E l'officina prosperò. Quando il figlio cav. uff. Angelo una trentina d'anni addietro, assunse l'azienda, non soltanto conservò le belle tradizioni paterne, ma le diede notevolissimo impulso, aumentandone la potenza produttiva, allargando la sfera dei commerci, guidando le proprie maestranze verso l'arte applicata, che nel rame trovò sempre un materiale adattissimo. E l'azienda fiorì stupendamente. Poi, venne l'invasione; e tutto fu depredato o distrutto.

Oggi, tutto è risorto — ampliato ancora. Vasta officina; ripresi i rami artistici; ripresa l'industria degli impianti per latterie aumentate le rappresentanze di apparati riscaldatori — talune con brevetti speciali e con esclusività e depositi grandiosi per tutto il Friuli — La risurrezione è completa: come prima, meglio di prima, conformemente al motto adottato dalla nostra gente friulana così tenace al lavoro.

Di tutto ciò testimonia splendidamente la mostra del negozio, che si ammira in questi giorni — e che si chiuderà questa sera; e più testimoniano gli ampi locali dell'officina, dei magazzini, che la gentilezza del proprietario conduce, chi lo desideri, a vedere.

Il cav.uff. Angelo Tremonti, che fu il primo a istituire in Friuli la costruzione di impianti completi per Latteria, con la recente ripresa attuale ha già fornito la grande Latteria di Forni di Sopra a quattro caldaie e ad altri impianti ora attende ed un esemplare di latteria espone anche in una vetrina. Nel reparto fumisteria, le famose stufe Becchi, d'ogni grandezza e per ogni ambiente; ed i tipi svariatissimi: piemontesi, irlandesi, brianzole a fuoco continuo, a petrolio, a segatura; cucine economiche di propria fabbricazione tanto in lamiera quanto in piastrelle, trasportabili o fisse, gareggianti per la loro perfezione con le germaniche di cui tiene pure un forte deposito; grandi cucine per alberghi (ne sta ora costruendo una per il Preventorio di Carraria) con bollitori brevettati che evitano le incrostazioni. Rami artistici (massime grandi piatti ornamentali) di ottima esecuzione. Utensili da cucina, di nuove artistiche sagome...

Ma non finiremmo così presto! Epperciò concludiamo con l'invitare i cittadini a visitare la Mostra: vi vedranno cose molto interessanti.

Congresso dei Pediatri a Padova

Il 26 corr. nei locali della Clinica Pediatrica di Padova ebbe luogo la riunione della Sezione Veneta della Società Italiana di Pediatria. Intervennero, oltre a parecchi Professori ed assistenti dell'Ateneo patavino, numerosi medici della provincia e delle città Venete. Teneva la presidenza il Prof. Berghinz ed il Dott. Smaniotto.

Il Presidente nella sua relazione dopo aver esposto l'incremento dato in questi ultimi tempi alle opere di protezione dell'infanzia, parla dei brillanti, successi ottenuti colla cura Bordet nel trattamento delle paralisi infantili.

Seguono di poi le comunicazioni sui temi vari. Il dott. Smaniotto espone la sua casistica delle morti improvvise nell'infanzia. — La dott. Zanelli di Udine parla intorno ad un caso di Linfosarcoma del timo. — Il prof. Berghinz sul morbo di Minchmeger ed acondroplasia. — Il prof. Salvioli su dati statistici e problemi diagnostici in alcune forme addominali infantili. — Il prof. Veronese sulla dialesi telanoidica e fattore ipocalcioemico. — Jacchia di Trieste sulle stomasine antitubercolari nell'infanzia. — Baccichetti sul potere coagulante del sangue nell'infanzia. — Pagani-Cesa su prove di trattamento della rachitide col lattato di stronzio. — Halfer su l'Omnadina nella terapia delle broncopolmoniti. — Roi di Verona su di un caso di gigantismo acromegalico in soggetto eredoluetico. — Girolami nella Viccinoterapia nella pertosse.

CONGRESSO REGIONALE DI MAESTRI

Domenica, 7, alle 11 si radunerà a Trieste, al Teatro Comunale «G. Verdi» (gentilmente concesso dal comm. Perez, Commissario Prefettizio di Trieste) il Congresso regionale dell'Associazione Nazionale fascista della scuola primaria, al quale parteciperanno tutti i maestri e le maestre iscritti alle singole Sezioni delle Provincie di Trieste, del Friuli, dell'Istria, del Carnaro e di Zara.

Al Congresso regionale sarà presente l'egregio comm. prof. Acuzio Cecconi, segretario generale dell'Associazione, e vi interverranno anche le diverse autorità politiche e scolastiche, governative e comunali, è molto probabilmente pure S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

PER I DANNEGGIATI DI IDRIA

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica:

Per la sottoscrizione danneggiati Vailata Idria pervennero anche le seguenti offerte: Municipio di Tarnova della Selva l. 532; Fascio di Cimolais 60. Raccolta generale della Federazione Fascista L. 31.316,25 già versate alla R. Prefettura.

Alla Vitrum di M. Martini, le migliori merci, ai minimi prezzi.

I Vescovi cinesi verranno a Udine nella seconda metà del mese

Al telegramma inviato a suo tempo da S. E. l'Arcivescovo, a mons. Celso Costantini, questi da Roma ha così risposto:

La ringrazio con cuore commosso, anche in nome dei Vescovi cinesi, per il gentile saluto e per l'invito di venire a Udine. Fin da quando seppi dell'alto pensiero del S. Padre di chiamare i Vescovi a Roma per consacrarli sulla tomba di S. Pietro ho pensato con gioia che avremmo potuto porgere un tributo di pietà e di riconoscenza a uno dei primissimi e più grandi missionari della Cina, al B. Odorico. I nostri desideri si riscontrano. Ciò potrà compiersi nella seconda metà di novembre.

Fin d'ora però mi preme di dire che arriveremo «privatissimo modo». Non turbiamo il pellegrinaggio con cerimonie esterne.... Siamo dei pellegrini che desiderano pregare nel raccoglimento.

Cronaca ecclesiastica

CONCORSI

L'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio, ha intimato il concorso canonico ai seguenti benefici:

1. Latisana (II. concorso). Abbaziale-parrocchiale di libera collazione — 2. Pertegada, (II. concorso) — 3. Corgnolo, parrocchia di nuova erezione e di libera collazione — 4. S. M. Salute del Cormor di Udine, di nuova erezione e di libera elezione. — 5. Torlano, di nuova erezione e di libera collazione.

L'esame avrà luogo il 23 novembre prossimo, per la parrocchia di Latisana, il 24 novembre per le altre parrocchie.

Termine per la presentazione dei documenti pe tutti il 19 novembre prossimo.

All'esame del 24 dovranno presentrasi i Vicarii curati che ancora non hanno subito il prescritto esame o non furono approvati.

NEL TRIBUNALE ECCLESIASTICO

Con decreto 18 ottobre S. E. Monsignor Arcivescovo nominava Officiale della Curia Arcivescovile a norma del Can. 1573 il Rev.mo Monsignor Angelo Can. dott. Tomutti; e a norma del Can. 1585 a Promotore di giustizia e difensore del vincolo matrimoniale il Rev. Mons. dott. Giuseppe Pelizzo, prof. nel Seminario Arcivescovile.

I PIEVANI DEL CANAL DEL FERRO «PEVANI AD HONOREM»

S. E. Mons. Arcivescovo, aderendo a istanza del 19 luglio 1926 presentata dai Pievani del Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Resia, Resiutta, con la quale chiedevano che sia loro conservato il titolo di «Pievani ad honorem» ricevuto per se e successori, esaminati i documenti presentati dagli interessati in ottemperanza all'ordine dato nel Sinodo Diocesano e avuto il parere favorevole del Capitolo Metropolitano in seduta 11 agosto 1926, fermo restando l'elenco ufficiale delle Pievi dell'Arcidiocesi di Udine pubblicato nel Sinodo Diocesano, con Decreto 25 ottobre u. s. ha confermato ai sacerdoti preposti alla cura d'anime delle parrocchie di Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Resia e Resiutta nel Canal del Ferro il titolo di Pievani ad honorem per se e successori.

MOVIMENTO DEL CLERO

Con recenti decreti d'ottobre, Mons. Arcivescovo nomina Delegato Arciv. della vacante parrocchia di Bueriis il sac. Luigi Mattioni, attualmente capp. a Cagliano; conferisce un mansionariato nella Collegiata di Cividale al sac. Luigi Franceschinis, già Delegato di Lusevera, particolarmente incaricato ad assistere quell'Oratorio maschile, nomina Delegato Arciv. di Avasinis il neo Sac. Rossi Giuseppe di Gemona; trasferisce il sac. Olivo Bullian da Corno di Rosazzo a Percotto; nomina a Vicario di Barazzetto in luogo del cav. Celedoni Gius. il sac. Giov. Chitussi trasferendolo da S. Rocco.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Carlo Turchini: Emma Vuga L. 50, Giulia Plebani 5, Gabrieli Gabriella 20.

Associazione «Scuola e Famiglia». — In morte del cav. G. B. Spezzotti: cav. dott. Umberto De Poloni, dott. comm. Antonio Gardi, dott. comm. Luigi Pizzio, prof. commendator Ercole Carletti, dott. cav. uff. Virginio Doretti, ing. cav. uff. Cesare Paldi, dott. Maria Savini 25 ciascuno.

Madri, Vedove di Guerra, Sez. di Udine — In morte del nob. Romano Torindo: Anna Feruglio e Fanny Giorgi 10 ciascuna; del cav. G. B. Spezzotti: co. Bianca e Giacomo di Prampero L. 30.

Orfani Guerra di Rubignacco — In morte del cav. G. B. Spezzotti: famiglia Arnaldo Luigi Asquini 10.

Cucina Popolare di Udine. — In morte del cav. G. B. Spezzotti: cav. Silvio Rubbazzer 10.

Orfani Guerra di Udine — In morte del cav. G. B. Spezzotti: dott. Giuseppe Sarti 5, Gino Pagnutti 5, Isolina e co. G. B. Giuseppe Valentinis 20; Gius. Gaspardis, Ant. Pagnutti, Giov. Pagnutti, famiglia Miche Gervasoni 10 cadauno — Del nob. Romano Torindo: Marcella Vendramin 5, Pierina De Cecco Gregorutti 10.

Congregazione di Carità — In morte di Maddalena Mazzolini Rinoldi: Sturolo Enrico 5; del rag. cav. Gius. Indri: Pravisani Alfonso 5 — Del cav. G. B. Spezzotti: Valentinis co. G. B. 20, Fabris Gius. 5, Tomadoni Gius. (farmacista) 15, Sturolo Enrico 10 — Di Elisa Lodolo Iacob: presidente Congregazione di Carità cav. Larocca, 8 consiglieri della stessa: Gnesutta, Ferrario, Valentinis, Placereani, Sanvilli, Cossutti; gli impiegati: Fontanini, Del Zotto, Molinis, D'Este lire 5 cadauno.

Società S. Vincenzo De Paoli — In occasione delle nozze Schiratti-Peratoner, S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, alla Conferenza della SS. Annunziata della Società di S. Vincenzo de Paoli L. 200.

Cercansi Lavoranti e mezzo lavoranti Pellicceria dal Laboratorio Irma Gaspardis Chiurlo

I CINEMATOGRAFI

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi dalle ore 17 in poi il romanzo meraviglioso di passioni avventurose

Fortunale

Interpretato con arte e finezza dalla bellissima artista

PAOLINA BRUNIUS

Concerto orchestrale

Domani: **RE GALANTE**

CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione An. Pittaluga

Oggi, 2 novembre, ore 17 precise, la grande artista del Teatro di Parigi **FRANCE DHELIA**, interpreterà l'imponentissimo capolavoro di avventure moderne in 5 atti

IL BRACCONIERE LEBRON

Interessante soggetto che si svolge nell'alta Borgogna ai tempi nostri; ultima interpretazione della giovane e già celebre attrice che alla vigoria del temperamento drammatico unisce l'avvenenza della persona.

Fuori programma **CHARLOT BEONE**. Ridicolissima comica americana in 2 atti. Scelto concerto orchestrale.

Cinema Concerto Eden

Oggi, martedì ultime repliche

Entusiastico successo e trionfo di

GLORIA SWANSON

protagonista vivace, arguta, bizzarra della brillantissima commedia di Alfredo Savoir ed eseguita lussuosamente dalla Paramount

L'Ottava moglie di Barbablen

Grande Concerto diurno e serale diretto dal maestro prof. cav. Virgilio Aru.

SCARAMOUCHE

Confezioni per signora

PALETOT per signora in velluto di lana tinte grigie, marrone, bleu, nere, modello elegante con ricami al collo e tasche nos esclusività **95**

PALETOT per signora in velluto di pura lana tinte e tessuto garantiti con guernizioni di pelliccia e graziosi ricami, modelli varii **175**

PALETOT in tessuti tinta unita e fantasia disegni esclusivi, guernite in pelliccia con pieghe e con ricami, modelli elegantissimi **295**

GRANDI MAGAZZINI

UDINE **BASEVI** UDINE

URONEFROS

ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO

CURA SPECIFICA COMPLETA del RENE e delle VIE URINARIE

Il più attivo solvente dell'acido urico e dei calcoli renali di ogni sorta

INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA

Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, renella, uricemia, ossaturia, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessorii derivanti da siffatti disturbi.

Vendesi nelle primarie farmacie e presso l'autore Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglese del Carro Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, palazzo proprio

Una bottiglia Lire DICIOTTO, per posta Lire VENTI. Per quattro bott. trasporto gratis. Importo anticipato. A semplice richiesta s'invia gratis l'opuscolo

GRATIS

UNA BOTTIGLIETTA DEL RIMEDIO CONTRO L'ECZEMA

In pochi secondi vi cesserà quel terribile prurito causato dall'eczema ed altre malattie della pelle. Ciò pare incredibile ma è così. Le prime gocce della PRESCRIZIONE D.D.D. applicate direttamente sul male, faranno cessare immediatamente il più insistente prurito o irritazione della pelle, per il fatto che esse penetrano profondamente nei pori, uccidono i germi della malattia e lasciano la pelle sana e pura. La PRESCRIZIONE D.D.D. tocca e sana l'Eczema, Psoriasi, Piaghe alle gambe e tutte le altre malattie della pelle e del cuoio capelluto. Non mancherà mai di procurarvi un sollievo. Perchè attendere allora? La PRESCRIZIONE D.D.D. è un liquido, e invisibile quando applicato, e non sporca la biancheria come una pomata grassa. In tutte le Farmacie L. 6.50 la bottiglia. Mandate oggi e scrivete per una bottiglietta di prova gratuita, alla Farmacia Roberts, via Tornabuoni 17, Firenze.

TOSSI LARINGITI MALI DI GOLA trovano nelle PASTIGLIE BERTELLI il più gustoso ed efficace rimedio

Malattie della Pelle Veneree Celtiche

Dott. Gino Murero

già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatica di Bologna. Incaricato del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile e del dispensario Dermoceltico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 9 e dalle 14-17

Via Girardini (Strada Nuova Braida Torriani)

TELEFONO 6 – 38

Premiata Azienda Agricola I. TOPPANI ved. CELIA

RUDA (Posta Villa Vicentina)

Accettansi prenotazioni di viti innestate nelle migliori varietà; Gelsi di due anni e astoni innestati - Gelsini da seme. — LISTINI GRATIS a RICHIESTA.

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO PRESERVANO DA MALATTIE

Scatola di 60 pillole L. 3,30 (bollo compreso)

FARMACIA PONCI VENEZIA

TORTELLINI CASALINGHI A. D'Este e C. - UDINE

Miscela Sup. per **Caffè Bar**

Torrefazione e Negozio UDINE-Via Brenari Telefono 6 – 37

De Nardo Giovanni

SCARAMOUCHE

La Direzione della Società Friulana di Elettricità comunica di aver trasferito la Sede della Società da Riva del Castello 2 a **Piazza del Duomo n. 5**

Da Martedì 2 Novembre quindi gli Uffici funzioneranno nella nuova Sede.

Malattie della pelle

Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tigna, tagli, piaghe. Prezzo Lire 6.—

! Giocattoli !

La conoscintissima Ditta

Ved. MAURIZIO FÜRST di Grado

si pregia avvertire che ha aperto in Via Manin al piano terra dell'ALBERGO MANIN un Negozio specialità GIOCATTOLI

DELLE MIGLIORI FABBRICHE E DELLE ULTIME NOVITÀ

Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Sale 10 - Udine

MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

CASA DEL CORREDO della Ditta BESCARDINI E PICCININI

Udine - Via Mercatovecchio 4 - Udine TELEFONO N. 1.19

Camicieria per uomo

Importante scelta di tessuti d'ogni qualità

Lavorazione accurata — Consegna sollecita

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

La politica di Macchiavelli ed il Fascismo

(Ritardata). — Questo è il tema della dotta conferenza che sabato nel pomeriggio il chiarissimo prof. cav. Attilio Venezia tenne nei locali del Dopolavoro ferroviario dinanzi ad una immensa folla di ferrovieri e di alte personalità fasciste. Notammo fra i presenti l'ispettore ferroviario cav. Bonacina, il capostazione principale cav. Casagrande, il capostazione signor Cortesia, il capostazione sig. Franceschello segretario del Dopolavoro membro del direttorio della sezione del P. N. F. locale, il cav. Pani della trazione, il capomanipolo sig. Catullo della Milizia ferroviaria e diversi altri.

L'oratore con fini argomenti svolse la sua tesi, incatenando l'uditorio colla foga oratoria ben nota al pubblico goriziano e si diffuse ampiamente a trattare l'argomento macchiavelliano paragonandolo ai tempi nostri e facendo una sintesi meravigliosa del grande storico, del maestro in politica tuttora studiato, del letterato insigne. Spesso interrotto da applausi, l'oratore dimostrò di possedere una coltura profonda in materia politica, e le sue disquisizioni valsero a fare comprendere il movimento macchiaveliano di cui il Fascismo ricostruttore e generatore di una corrente nuova sta seguendo le orme. Da ultimo, il prof. Venezia si soffermò a parlare del regime fascista, esaltando l'operosità del Duce magnifico, che col suo continuo lavoro ha portato l'Italia alla sua vera potenza di Nazione, invidiata e temuta.

Il discorso fu coronato da scroscianti applausi e le personalità convenute si complimentarono coll'oratore.

Trattenimento drammatico all'Unione Ginnastica

All'Unione ginnastica goriziana, la Sezione filodrammatica del Dopolavoro del Cantiere navale triestino di Monfalcone, diretta dal sig. Giovanni Battista Piccinini, rappresentò l'altra sera la commedia brillantissima «S. A. R.» in un atto, ridotta dal francese dal sig. Piccinini stesso. La commedia fu interpretata dai signori G. B. Piccinini, Dino Gambaro, signorina Milena Martinolich, Giuseppe Crismancich e Mario Bassi, in modo distinto.

Il sig. Piccini disse quindi i versi «Due Novembre» di Luigi Iberti. Chiuse lo spettacolo la brillante Commedia «Punto e croce e vado piano» di Nino Martoglio, interpretata dalle signorine Irma Peritz e Pipan e dai signori Piccinini, Rizzi, Gambaro e Bassi. Durante gli intervalli suonò la brava bandina sociale. Gli attori furono molto applauditi. Noi ci auguriamo che ben presto la compagnia possa ritornare, mentre esprimiamo un grazie al signor Piccinini ed a tutti i suoi collaboratori per averci fatto passare una bella serata.

Zingari arrestati

Una carovana di zingari si aggirava per i paesi della bassa friulana. I carabinieri, sospettando fosse autrice di numerosi furti avvenuti in questi ultimi giorni in diverse fattorie, procedette al fermo dei componenti e ad una perquisizione. E rinvennero in un carro alcuni sacchi di granone ancora da sfogliare ed in una cassetta un maialino. Richiesti della provenienza di tale roba «sospetta», gli uomini della carovana dissero di averla avuta in regalo da contadini dai quali andavano le loro donne ad elemosinare. Questa loro asserzione non persuase i militi i quali procedettero all'arresto di Antonio Udorovic, di Paolo, di anni 65 e Nardo Udorovic di Antonio, di 20 anni.

Una violenta rissa a S. Floreano

In una osteria di S. Floriano vennero a diverbio per motivi politici tali Michele Citercic di 23 anni e Raffaele Comians, di 28 anni i quali si trovavano in una osteria a sacrificare a Bacco.

Dalle parole passarono ai fatti e la peggio toccò al Citercic, il quale riportò delle ferite di una certa gravità da dovere essere trasportato dalla Croce Verde goriziana all'Ospedale comunale. Il sanitario di turno gli riscontrò una ferita da taglio alla regione delle costole prodotta da arma a punta, una ferita alla coscia sinistra e una contusione alla regione parietale destra.

Il Comians riportò pure una ferita lacero contusa alla regione parietale e ferite da taglio al medio anulare della mano destra. Ma dopo le medicazioni avute all'Ambul. della Croce verde venne rinchiuso nelle Carceri di via N. Sauro e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dall'inchiesta esperita dai carabinieri di Quisca si potè stabilire che il Comians giovanotto piuttosto prepotente come abbiamo detto per questioni politiche era venuto a diverbio col Citercic e ad un certo momento lo aveva colpito alla regione parietale con una bottiglia. Il ferito cercò di reagire e da qui l'alterco culminò in una rissa a colpi di temperino.

Una nipote onesta

Il contadino Augusto Merliaz fu Stefano, di 34 anni, si accorse stamane che dal panciotto della giubba, momentaneamente riposta su un sedia, erano spariti in modo misterioso due biglietti da cento lire. Mentre pensava chi poteva avergli giuocato il brutto tiro, vide capitare a casa la nipote Emilia, di 17 anni, con un bel paio di scarpe nuove moderne nei piedi. L'Emilia, orfana e mantenuta dallo zio, non poteva certo abbandonarsi a quei lussi. Il Merliaz insospettitosi, denunciò la nipote ai carabinieri. Questi si recarono alla sua abitazione ed operarono la perquisizione e la trovarono indosso un biglietto da cento, rivelatore. L'Emilia non potè più negare, e... fu arrestata.

Ospiti.... non desiderabili?

Il fatto avvene a Tolmino. E lo si racconta in questo modo: circa una settimana fa, una famiglia triestina prese alloggio nella casa di amici e passava una vita allegra fra passeggiate pittoresche e succose merende. Ieri però i componenti di detta famiglia espressero il desiderio di ritornare a Trieste, dato che il maltempo perdurava e si accompagnava al freddo. Ringraziarono gli ospiti e partirono. Solo oggi però questi ultimi si sono accorti di essere stati.... privati di una somma che si aggira sulle 4000 lire per la scomparsa di alcuni preziosi riposti in un cassetto della loro camera. Denunciarono la scomparsa ai carabinieri. A questi il verificare se si debbono incolpare gli ospiti o se il trafugamento abbia origini diverse.

Grave incendio

Nel paese di Dobraule ieri sera prese fuoco la stalla ed il fienile del contadino Giovanni Rustia, di 34 anni. Le fiamme provocate da scintille uscite dal camino attiguo al fienile, ebbero ben presto una vasta espansione, alimentate anche dal forte vento e dal combustibile secco che si trovava sul fienile. Il fuoco distrusse in breve ogni cosa, riducendo tutto in un mucchio di ceneri e di calcinacci, arrecando al Dobraule un danno che si fa ascendere sulle 30.000 lire, mentre è assicurato appena per 13.000. — Vani sono stati i tentativi di spegnimento perchè mancando d'acqua, era temerario cercare di isolare il fuoco.

GRADISCA D'ISONZO

Un impresario assolto

(Ritardata). Dinanzi alla nostra Pretura (Pretore dott. cav. Petronio, P. M. avv. Vidich) si tenne un processo a carico dell'impresario edile sig. Nicolò Crimi fu Vincenzo, di 45 anni, da Alcamo (Sicilia), dimorante in Gorizia. Il Crimi sta costruendo (dal maggio ultimo) alcuni ripari sulla sponda sinistra del fiume Iudrio. Circa un mese fa i lavori si iniziarono costeggiando un bosco di proprietà del suddito tedesco Rodolfo Dechler, il quale possiede pure una fornace di laterizi a Romans d'Isonzo.

Naturalmente, come è consuetudine di tutti i costruttori, il Crimi fece tagliare nel bosco del Dechler alcuni pali per piantare picchetti da segnalazione; e avendo il proprietario mosse delle proteste, il Crimi rispose di essere pronto a pagare la legna adoperata.

Il Dechler presentò un conto di 25 lire, preventivamente alla denuncia ed il Crimi disse che, naturalmente avrebbe pagato qualora il conto corrispondesse al giusto prezzo. Da quel giorno il Crimi, avendone bisogno, fece tagliare ancora 4 pezzi di legna. Il Dechler presentò regolare denuncia al Pretore; e così fece comparire l'impresario sul banco degli accusati.

Alla causa, il Crimi spiega le sue ragioni plausibilissime ed il P. M. dal canto suo rinuncia all'escussione dei testi a discarico, comprendendo la assurdità dela accusa e chiede l'assoluzione dell'imputato per inesistenza di reato. Si associa ad esso l'avv. Bresina della difesa ed il Pretore manda assolto il Crimi perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato.

Come si vede, l'accusa non aveva alcun fondamento giuridico e la denuncia era stata basata su elementi del tutto futili e di nessuna consistenza. Non si è potuto infatti comprendere il motivo per cui da un industriale, del quale si stanno tutelando gli interessi della sua proprietà, si sia voluto accampare una denuncia per la asportazione di 4 pali del valore di 70 centesimi, contro un impresario onesto e retto, quale il Crimi, che ha dimostrato in tutte le sue manifestazioni sia private, sia politiche di essere un altruista e un fervente patriota.

Dal Friuli Centrale

TRICESIMO

La prima della S'ciarnète

(3). Ieri sera, ebbe luogo la prima serata della s'ciarnete, la briosa operetta musicata dal compianto maestro Luigi Cuoghi su libretto di G. B. Lazzarini. Con gentile pensiero, il Comitato all'uopo costituitosi, volle commemorare l'egregio musicista, affidando l'incarico di esporre al pubblico alcuni cenni illustrativi sulla vita e sulle opere di Lui al sig. Alfredo Lazzarini. Questi, con brillante parola, ricordò anzitutto l'amicizia che legava il padre suo a L. Cuoghi, ricordò di costui la vita operosa, spesa nel campo non solo della musica, ma anche in quello della pittura, della fisica, della gnomonica: ricordò vari fatti che ne rispecchiano la geniale versatilità, le preclare doti della mente e del cuore. Disse delle opere sue nel campo musicale, di cui il lavoro più importante è quello della «S'ciarnete». Non possiamo dilungarci per la brevità dello spazio concessoci; solo diremo che la appassionata commemorazione si chiuse con l'evocazione della «Gnot di avril», musicata pure dal Cuoghi, che rimane finora miglior lavoro interprete del gentile componimento zoruttiano, un piccolo prezioso capolavoro della letteratura friulana.

Che dire poi dell'operetta? Come le altre volte in cui questa produzione venne data al pubblico, essa si affermò gaiamente e vigorosamente
il quale felicemente ricostruì la mu-
e ne va tributata lode ben meritata al-
l'egregio maestro Angelo Bertoli,
sica del Cuoghi, andata perduta, utilizzando i ricordi propri e le audizioni degli interpreti precedenti. Innumerevoli gli applausi che seguirono i delicati preludi ed i due atti dell'operetta, eseguita inappuntabilmente e che vennero tributati agli esecutori anche a scena aperta. La sig. Maria Sbuelz (Anute) dimostrò mezzi vocali squisiti ed un possesso di scena ammirevole; altrettanto dir possiamo dei signori Mario Mazzoli il tenore (Laurinc): del sig. Pietro Valcher, il baritono (Pieri) e del sig. Giosuè Bisiaco il basso (Sior Suald). Le altre parti furono pure sostenute lodevolmente dai signori Vicario, Miotti, Carmela Sbuelz, Cipriani, Ottorogo, Comelli, Antonio Sbuelz, Colautti, Colle, Gerussi, Delle Vedive. Bene i cori diretti dal signor Carlo Trevisan e l'orchestra diretta dal Bertoli.

Furono bissati vari pezzi, fra cui «E par boscs e par montagnis» di Pieri; il duetto fra Anute e Laurinc, nonchè il coro finale dell'atto primo, l'a solo di Anute «No no pues dismentealu» e l'altro «Restarai abandonade» ed il finale del secondo atto, che venne replicatamente applaudito.

L'insieme del lavoro suscitò nel pubblico grande entusiasmo e lasciò gratissimo ricordo.

Altre recite seguiranno giovedì, sabato e domenica, 4, 6 e 7 novembre.

Ricordiamo che si avrà una corsa speciale di ritorno a Udine a spettacolo terminato e che si avrà un servizio di corriere, per Tarcento, Buia e Nimis.

RIVE D'ARCANO

Che disdetta!

Igoti ladri compirono l'altra notte un audace quanto sfortunato colpo. Dopo avere aperto con scasso della serratura, la porta della stalla di certo Giovanni Colussi da Rivolta, rubarono un cavallo. Ma la povera bestia era tanto vecchia che a malapena poteva reggersi sulle gambe, tanto che i ladri accortisi la abbandonarono in mezzo alla strada.

MERETTO DI TOMBA

Un fortunato colpo

I ladri fecero l'altra notte un fortunato colpo in danno di certo Angelo Micoli. Penetrati in casa e aperta la porta della cantina, rubarono ben venti forme di formaggio, strutto e salami per un valore rilevante.

GEMONA

Fulminato dalla corrente elettrica

Lepore Giacomo di Giovanni di anni 13 detto Barbin, portatosi ieri in un podere vicino alla propria abitazione e visto un grappolo di uva dimenticato dalla vendemmia, si accostò per raccoglierlo, ma non s'avvide di un filo elettrico caduto causa l'imperversare del maltempo, e rimase fulminato dalla corrente. Chiamato d'urgenza il dott. Rieppi, questi non potè che constatare la morte.

Pare che il filo fosse caduto già da qualche giorno, e che ne fosse dato avviso a personale dell'officina.

OSOPPO

Per il 4 Novembre

Per la ricorrenza gloriosa della Vittoria 4 novembre fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — L'VIII anniversario della fine della grande guerra trova l'Italia molto trasformata «fisicamente e moralmente» dopo le inquietudini e le deviazioni perniciose degli anni immediati al trionfo dell'Esercito e del popolo italiano. Il sacrificio dei nostri gloriosi morti, i dolori di tutto un popolo, l'eroismo dei valorosi soldati hanno avuto la giusta ed inevitabile rivendicazione nella corrente ideale e mirabilmente fattiva che con Benito Mussolini si è impegnata nell'arduo lavoro di trasformazione della Patria, che deve diventare sempre più industre, più ricca, più potente.

«Dopo quattro anni ha detto il Duce il regime si trova in una formidabile posizione di potenza all'interno e di prestigio nel mondo».

«Cittadini!» — In questo giorno, che è il compendio splendido di tante vicende gloriose e dolorose, ricordiamo i nostri morti, dalle Alpi al mare, essi riposano in pace soltanto quando la Patria nostra vive nella «Disciplina, nella concordia, nel lavoro, nell'aspirazione alle maggiori fortune d'Italia».

Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Mussolini!

Il Segretario Politico.

Il Podestà: Antonio Falcschini

Il Presidente dei Mutilati ed Invalidi di Guerra: Pietro Cosani.

Il Presidente dei Combattenti: Morandini dott. Valentino.

Programma delle cerimonia: Ore 9. Riunione delle Associazioni e dei Cittadini sul Piazzale Dante Alighieri (Piazzale scuole). — 9.30, distribuzione delle medaglie della riconoscenza alle madri ed agli orfani dei Caduti in guerra, e consegna alle scuole dei quadri con l'effige del l'on. Mussolini, e dei quadri con i nomi dei decorati, Mutilati ed invalidi di guerra Osoppani. — 10, corteo e scoprimento della lapide nel XXV anniversario della morte dell'insigne concittadino, artista e patriota cav. Domenico Fabbris. — 10.30 funzione religiosa di ringraziamento per la vittoria ed esequie in suffragio dei nostri morti. Verranno deposte corone di fiori nel parco della Rimembranza.

Grandiosa processione

Domenica sera, alle 20, si è svolta per le vie del paese una processione religiosa che assunse carattere di vera imponenza. La manifestazione è stata organizzata per le solennità di chiusura dell'anno Santo con la proclamazione di Cristo Re dell'umanità. Le vie e le case erano misticamente illuminate. Tutta la popolazione di Osoppo ha preso parte alla straordinaria funzione religiosa ch'era stata preparata dalle predicazioni dell'egregio cappellano don Benedetti tenute per otto giorni di seguito. Il buon sacerdote trattò argomenti sopratutto morali, basando naturalmente le sue argomentazioni sugli insegnamenti evangelici; e lasciò nell'animo dei fedeli un'ottima impressione.

COLUGNA

Una novità del Teatro friulano

Domenica sera, la compagnia Udinese, diretta da Vittorio De Faccio, ha dato nel nostro teatrino una rapresentazione che ebbe, lo diciamo subito, un successo bril-
Due, le rappresentazioni, entrambe del
lantissimo, entusiastico.
medesimo autore: Beniamino Smaniotto, l'operaio falegname ch'ebbe già parecchie volte gli applausi del pubblico e come autore e come attore: Talenti naturali volti alla drammatica e passione per la nostra cara lingua friulana fecero di lui — che pur continuam odesto a lavorare nel suo mestiere — uno degli autori-attori più simpatici al popolo friulano dovunque si recitarono lavori fuori, dovunque egli si presentò a recitare comedie e drammi suoi e di altri.

Nella serata la brava Compagnia Udinese ci diede: «L'ultime serenade» — bozzetto in un atto, novità assoluta; e la «Rosade de la sere». Dirò qualche cosa della prima.

Il conte Filippo si è invaghito della figlia del suo fattore generale e la domanda al padre «Lorenz», il quale, orgoglioso e ad un tempo timoroso di perdere le grazie del «lustrissin» impone alla figlia di accettare e assicura il conte ch'ella non ha impegni con nessuno. Il cuore di «Nore», invece, «al'è leat a un altri cur», ma la severità del padre vince e la fanciulla deve piegarsi.

Ma «Gigiut», come podaraial gjotile?»

— E difatti, il giovane ha la morte nel cuore e ogni sera va tener lieta la prigionia della sua bella accompagnando con la chitarra le sue canzoni appassionate. «Felicite», la vecchia balia del conte e intima di «Nore» si prende il doloroso incarico di convincere «Gigiut» il quale non trova parole tra i singhiozzi.

— Sì, par amor so, pe so felicitat, ma cheste sere, e sarà l'ultime serenade.

Nore comprende le oscure parole e giura in suor suo che non sarà mai del conte, a costo di qualsiasi sacrificio. «Il conte ricevuto in casa di «sior Lorenz» come fidanzato, rimasto solo con Nore le spiega come «che un cont al puedi cioli cui c'al vul e no come un volte, che al doveve sposà une nobile a ris'ciò di la in rotis cu la parentàt ance senòl fos stat content e domandà amore. Ma ella pensa al suo Gigiut e piangendo si confessa al conte.

— No, sior cont, no pues. el mio cur al'è leat a un altri cur e nol podares voleigi ben a nissun altri che a chel. Che a' vedi amancul lui compasson di me e dal miò ben. che cheste sere al mi mur di dolor.

Il conte, ad onta del suo gran dispiacere capisce che sarebbe stato felice e invece di vendicarsi, asciuga le lagrime di Nore e le accorda tutta la sua protezione.

— Tu ses stade france, no tu as volut tradì la me pas... Tu mi clamaras copari.

Sotto il balcone intanto Gigiut intona la nostalgica «Serenade» del grande Zardini, cui il bozzetto e dedicato e che ne conosceva l'intreccio ma non vide il lavoro compiuto. Il conte si accinge a partire accompagnato da Lorenz, felice perchè crede di aver raggiunto il suo scopo, mentre Nore, aiutata dalla fida Felisite che le ha preparato la via, corre tra le braccia del suo Gigiut.

— O pues la senze pore, Felisite: Gigiut al è miò, al sarà simpri miò....

«L'ultime serenade» ebbe pieno successo; e così «La Rosade de la sere», la bella comedia chè già alla ventesima rappresentazione. Entrambe ebbero una interpretazione superba. I bravi dilettanti si ebbero numerose chiamate a scena aperta e alla fine degli atti; e l'autore dovette presentarsi ripetutamente alla ribalta assieme a tutta la compagnia. Le signorine Gheller, Dorina e Maria Anna Baris furono ammirevoli e particolarmente ammirate.

Giovedì, lo spettacolo si ripeterà nel Teatrino di Feletto.

S. DANIELE

Commemorazione della Marcia su Roma.

(31). Nelle nostre scuole professionali «Teobaldo Ciconi» il 4 anniversario della Marcia su Roma venne commemorato in forma solenne alla presenza di tutta scolaresca dal m. Paviotti, il quale rievocò le ragioni della storica Marcia Rivoluzionaria ed illustrò l'opera grandiosa compiuta dal Governo Fascista nei quattro anni di Regime. La conferenza del m. Paviotti si chiuse con un triplice alalà all'Italia, al Re e al Duce Invitto.

***

Anche nelle scuole elementari il fatidico anniversario fu commemorato in forma solenne, oratore il valoroso maestro Simoni, capo dei Balilla locali.

Tutta la scolaresca era presente, guidata dai singoli insegnanti. L'adunata istruttiva si sciolse al canto degli inni della Patria.

***

Il signor Giovanni Del Favero ha versato a beneficio della locale Istituzione Balilla L. 200.

CRONACA CIVIDALESE

Alto incarico all'on. Leicht

Con vivo piacere abbiamo appreso che il nostro benemerito deputato, gr. uff. Leicht, fu nominato Preside della Facoltà di Diritto all'Università di Bologna. Le alte doti dell'illustre cultore della storia del diritto hanno avuto così nuovo riconoscimento dalle superiori gerarchie, le quali moltissimo apprezzano il nostro deputato per il valore della sua mente e la profondità dei suoi studi.

Il 48!

Questo è il titolo di una nuova commedia dell'egregio concittadino avv. Giuseppe Marioni, il noto autore del «Liron di Sior Bortul». Egli ha voluto ricostruire scene avvenute l'ultimo giorno del dominio austriaco, alla vigilia della rivoluzione del 1848, scene che si svolgono a Cividale, e le quali contengono in sè magnificamente svolta, la caratteristica dell'umorismo e della tragicità ad un tempo.

La nuova commedia che presto sarà data al pubblico otterrà, ne siamo sicuri, un pieno, caloroso successo.

Teatro Sociale

Sappiamo che la presidenza del Teatro sta facendo pratiche per avere per qualche sera al nostro Sociale la Compagnia Veneziana del cav. Baseggio, che in queste sere si fa applaudire al vostro Sociale.

Agli Orfani di Guerra

Al Comitato per gli Orfani di Guerra del Comune pervennero dal M. R. don Angelo Fior, parroco di S. Silvestro, L. 50; dai signori Lydia Polelli e Achille Velliscig, L. 100 per onorare la memoria del loro compianto cognato prof. comm. Francesco Musoni.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del cav. G. B. Spezzotti versarono alla Congregazione di Carità: Cozzarolo Carlo L. 10; famiglia cav. uff. Felice Moro 10; Moro ing. Vittorio 5. La famiglia Carbonaro, per ricordare i defunti, L. 100.

Cose della Ginnico Sportivo Cividalese

Torneo di calcio «II.a Coppa Cividale»

La Unione Ginnico Sportiva di Cividale ci comunica:

Non essendo presentata in campo, domenica 24, la squadra della «Pro Feletto» questa viene squalificata. Con ciò si chiude il torneo e la coppa viene assegnata ai Liberi Calciatori Udinesi, mentre al secondo posto si classifica la U. O. E. I. Dopo lavoro di Udine. La premiazione delle suddette squadre avverrà domenica 31, alle 10, presso il Caffè S. Marco.

Campionato di Calcio III.a Divisione

Ben presto avrà inizio il Campionato di Calcio di III.a Divisione, al quale parteciperà la squadra dell'Unione Ginnico Sportiva. Con ciò l'Unione assume un grave peso finanziario, di gran lungo superiore al Campionato passato, sia per la preparazione della squadra come per mandare la stessa nei vari centri ove sarà chiamata a giocare. Con ciò intendiamo rivolgerci alla solidarietà ed all'appoggio di tutti gli sportivi cividalesi, perchè compatti incoraggino gli sforzi dell'Unione.

Corsa ciclistica «Coppa Mussolini»

Giovedì 28, alle ore 12.10, provenienti da Udine e diretti a Cormons, passarono per Cividale i corridori partecipanti al «Campionato Ciclistico Giuliano Camicie Nere» per la disputa della «Coppa Mussolini». Manlio Piazza della 58.a Legione «San Giusto» tagliò per primo il traguardo posto dall'Unione Ginnico Sportiva conquistando una bellissima medaglia vermeille grande.

PORDENONE

Si richiedono spettacoli lirici

La popolazione continua a richiedere alla direzione del nostro Massimo qualche buon spettacolo lirico: ma invano!

Cittadini di minore importanza della nostra per quel senso di alto amore al proprio loco sanno allestire magnifiche superbe opere con artisti celebri. Come Vittorio Veneto, per esempio, ove con un teatro modernissimo hanno potuto in questi giorni sentire un meraviglioso «Andrea Chenier», protagonista il Marini, il grande tenore reduce della Scala, che sa entusiasmare, ottenere veri trionfi.

Gli facevano degna corona il baritono De Franceschi e la Buini; ne era concertatore e direttore il giovane M. Russo Guglielmo che dimostra di possedere elette doti di concertista e direttore perchè seppe ottenere un'interpretazione encomiabilissima che gli procurò un vero successo personale.

Non potrebbe la Direzione del Licinio cercare di dare 5 recite di questi «Chenier»? Ci consta che il Marini interpreterebbe con piacere a Pordenone questa opera alla fine del corrente oppure nella prima decade di dicembre.

Spettacoli con tali artisti saprebbero sicuro affolare il Teatro e far onore alla città.

Fulmine

Sul comignolo della casa del sig. Baldissera Giuseppe piombò ieri, durante il tempaccio, un fulmine che provocò un piccolo incendio presto domato. Nessun danno a persone.

PASIANO DI PORDENONE

Due concittadini diplomati

Fu appresa qui con grande piacere la notizia che i fratelli Giuseppe ed Ada Novello di Pietro e di Lina Rovere, nostri concittadini, ottenero a Trieste dove dimorano con la famiglia il primo, diploma in ragioneria; la seconda, quella di insegnante elementare. Ad essi ed alla famiglia, che vire, brillantemente coronati i loro sacrifici, congratulazioni ed auguri.

S. VITO AL TAGL.

Nella ricorrenza dei Morti

Ieri malgrado il tempaccio il nostro Cimitero è stata le meta di mesto pellegrinaggio.

Le tombe erano tutte rifiorite. A nessuna mancava un cero, mancava una lampada.

Ricchi e poveri, grandi e piccini, tutti erano raccolti in un unico pensiero.

Mercè l'interessamento di un volonteroso comitato cittadino e grazie alle offerte ricevute anche le tombe dei militari non furono dimenticate.

I danni del maltempo

Causa l'imperversare della pioggia continua, il Tagliamento da qualche giorno è in piena e in parecchi punti continua a minacciare. La via del Macello è allagata e gli abitanti della stessa sono impossibilitati al transito. Bisognerebbe provvedere per l'avvenire, alzando il muretto di cinta prospicente la via stessa.

CORDENONS

Cronaca mesta

Stamane alle ore 10, fu accompagnata al camposanto la salma della signorina Lucia Antonini, prematuramente spentasi a Treviso giovedì a soli venticinque anni. Questo gentile fiore muliebre fu rapito all'amore dei suoi cari ed alla benevolenza di quanti la conoscevano. Bontà e grazia erano le preclari doti della sua anima eletta, e ne irradiavano ogni suo atto. Le esequie riuscirono un'imponente quanto commossa compartecipazione al dolore della desolata famiglia e d'estimazione per l'Estinta.

Ogni ceto di persone accompagnò la cara lacrimata salma alla dimora ultima.

Ai congiunti le nostre condoglianze più sentite.

I caduti italiani commemorati all'estero

REIMS, 1. — Stamattina nella cappella italiana i membri della colonia italiana hanno commemorato l'anniversario della vittoria e i soldati italiani caduti sul campo di battaglia. La cerimonia era presieduta dal cardinale Luccon. Nel pomeriggio le rappresentanze italiane si sono recate al cimitero di Bligny a deporre fiori sulle tombe dei Caduti. Alle 16 le associazioni patriottiche di Reims hanno deposto una palma di bronzo e dei fiori sul monumento al soldato francese. Nei diversi cimiteri militari le tombe dei soldati francesi ed alleati sono state ricoperte di corone.

***

Cerimonie in onore dei caduti italiani, hanno poi avuto luogo a Parigi, a Bruxelles ed a Monaco di Baviera.

Il duca di Spoleto e il gen. Badoglio a Postumia

TRIESTE, 2. — Alle ore 21 il duca di Spoleto ed il Maresciallo Badoglio hanno transitato per questa stazione diretti a Postumia.

Guglielmo II deve pagare le tasse
Una visita a Doorn dell'agente fiscale

BERLINO, 1. — Telegrammi dall'Olanda recano che ieri l'ex Kaiser ha ricevuto un alto ispettore della finanza olandese dal quale avrebbe avuto comunicazione che le tasse di cui è gravato il castello di Doorn verranno considerevolmente aumentate.

L'ispettore avrebbe spiegato a Guglielmo che le ragioni del provvedimento sono da ricercarsi nella comunicazione avuta dal Governo olandese dell'incasso fatto l'altro ieri dal Kaiser della prima quota di cinque milioni di marchi-oro in conto indennizzo delle sue proprietà confiscate in Germania. Per il Governo olandese cadono così le proteste di povertà fatte finora dall'ex Imperatore per esimersi dal pagamento integrale delle proprie tasse.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia Sole artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
GABINETTO RADIOLOGICO

Gabinetti Dentistici
e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80
(Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
PER CHIRURGIA - GINECOLOGIA - OSTETRICIA
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. Loidgiani
MEDICO - CHIRURGO
SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG
Docente di Clinica Dermosifilopatica nella R. Università di Bologna
Cancro, Neoplasie maligne, Lupus, Adenomi, Linfoghiandole - Cure moderne co Radium. Ginecologia - Urologia.
REAZIONE WASSERMANN
Riceve in Udine Via Belloni 6, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. A Trieste lunedì e venerdì.

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dott. A. SCROSOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi.
UDINE - Via Poscolle 22 - UDINE
(dalle 9 - 12 e dalle 15 - 18)
Stanze d'aspetto separate